COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
28 MARZO 2017

La seduta inizia alle ore 20.14.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Buonasera a tutti, iniziamo il Consiglio comunale. Do la parola al dottor Babetto per l'appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE
Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannacchi Paola, presente; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Fantin Riccardo, presente; Volpin Edoardo, presente; Boldrini Renato, presente; Bigotto Andrea, presente; Banzato Donatella, presente; Pedron Nicola, presente; Pilan Claudio, presente; Gottardo Michela, presente.
Sono presenti gli Assessori: Gatto, Segato, Donegà, Rampado e Dall'Aglio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Nomina scrutatori. Per la maggioranza nomina scrutatori, prego.

INTERVENTO
Per la maggioranza: Roberta Garro e Marco Tondello.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Per la minoranza, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO CENTRO
Per la minoranza: Andrea Bigotto.

Lettura verbali seduta precedente del 31 gennaio 2017.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Iniziamo con il primo punto. Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 31 gennaio 2017, i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari: n. 1 «Lettura verbali seduta precedente del 22 dicembre 2016»; n. 2 «Surrogazione Consigliere comunale dimissionario del gruppo Difesa civica»; n. 3 «Surrogazione Consigliere comunale dimissionario del Movimento 5 Stelle»; n. 4 «Surrogazione componenti della II e della III Commissione consiliari permanenti a seguito surrogazioni Consiglieri comunali dimissionari»; n. 5 «Piano finanziario servizio gestione rifiuti – anno 2017»; n. 6 «Determinazione delle tariffe corrispettivo del servizio asporto rifiuti anno 2017»; n. 7 «Approvazione del programma delle opere pubbliche 2017/19 e suoi allegati»; n. 8 «Approvazione del bilancio di previsione 2017/19 e allegati»; n. 9 «Distretto di Protezione civile Padova sud-ovest: approvazione nuova convenzione»; n. 10 «Indirizzi per il servizio di trasporto pubblico anno 2017»; n. 11 «Accettazione transazione. Approvazione schema di accordo transattivo tra il Comune di Rubano e il Comune di Padova per rimborso spesa per inserimento residenziale del sig. BP».

Inoltre, ai sensi dell'articolo 36 del vigente regolamento di contabilità comunale approvato con delibera consiliare n. 60 del 22 dicembre 2016, comunico al Consiglio che la Giunta comunale ha approvato la delibera n. 11 del 2 marzo 2017 relativa a «Variazione degli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2017», prevista dall'articolo 175 comma 5 bis lettera d) del TUEL n. 267/2000. Chiedo se ci sono interventi. Consigliere Sacco Panchia.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO
Grazie Presidente. Leggendo quanto risulta dalla registrazione della seduta del Consiglio comunale del 28 gennaio 2017, si può notare a quella che è nella mia stampa la pagina 34 (Indirizzi per il servizio di trasporto pubblico anno 2017) un intervento della consigliera Gottardo che lascia perplessi. Rileggo il passaggio: «Sono portatrice di interessi sani, di interessi pubblici e non di interessi personali come magari qualche Assessore o qualche Consigliere di maggioranza». Riteniamo che questo intervento, come Vivere Rubano e come Rubano Futura, costituisca un'offesa nei confronti degli Assessori e dei Consiglieri di questa maggioranza. Noi vogliamo credere che quanto detto dalla consigliera Gottardo, sia frutto di un momento di particolare nervosismo e che non corrisponda al suo reale pensiero. I Consiglieri di Vivere Rubano e Rubano Futura si augurano che possa prevedere prevalere in ogni momento quello spirito di sano e corretto dibattito, che fin qui ha contraddistinto il nostro mandato. Quando dico "nostro", intendo di tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione. Come Vivere Rubano e Rubano Futura siamo fermamente convinti che il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri tutti, di tutto il Consiglio intendo, pur da posizioni diverse, sono seduti in questo Consiglio comunale non per interessi privati o per voglia di apparire, ma per puro spirito di servizio nei confronti dei cittadini di Rubano.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Sacco Panchia.
Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Prendo atto della lettura della dichiarazione da parte del capogruppo, mi riservo a questo punto di leggerla attentamente e di rileggere anche quello che è stato il mio intervento, a fronte del quale ribadisco che nella dialettica politica una critica, e io ne ho ricevute molte, tra l'altro ingenerose in questo Consiglio comunale, e potrei fare nomi e cognomi, ma in questo momento mi astengo dal farlo, avrò la cortesia di rispondere per iscritto. Interessi "privati" sono interessi anche personali e ognuno di noi oltre ad essere portatore di interessi pubblici è anche portatore di interessi privati. Alcune vicende di questo Consiglio comunale lo testimoniano anche per il passato. La mia era soltanto un'affermazione di carattere generale, senza voler imputare a chicchessia uno specifico interesse e ritengo che questa reprimenda sia sicuramente inopportuna e inadeguata.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliere Gottardo, a me spiace di non essermene accorto quella sera, perché se no l'avrei ripresa immediatamente, perché probabilmente credo che nessuno di noi possa fare certe affermazioni. Invito pertanto tutti i Consiglieri ad evitare future dichiarazioni di questo tipo. Se qualcuno può testimoniare che ha qualche interesse privato, vada a fare ai vigili o ai carabinieri una denuncia, se uno ha un interesse privato per il Comune. Altrimenti non faccia questo tipo di affermazioni. Consigliere Sacco, prego.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO
Non è mia intenzione rispondere alla signora. Io intendo rileggere l'ultima parte del mio intervento, che è quella a cui tengo maggiormente: «Come Vivere Rubano e Rubano Futura siamo fermamente convinti che il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri tutti, di maggioranza e di opposizione, pur da posizioni diverse, sono seduti in questo Consiglio comunale non per interessi privati o per voglia di apparire, ma per puro spirito di servizio nei confronti dei cittadini di Rubano». Questo è il nostro pensiero ed è l'unica cosa a cui teniamo in maniera particolare.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Sacco.
Se non ci sono altri interventi, si delibera di ritenere approvati i verbali di cui in premessa, relativi alla seduta del Consiglio comunale del 31 gennaio 2017, nonché l'allegata registrazione trascritta della seduta, come previsto dall'articolo 22 comma 6 del vigente regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21 in data 30 marzo 2004 e modificato con delibera consiliare n. 10 in data 25 marzo 2014; di prendere atto che la Giunta comunale, ai sensi dell'articolo 175 comma 5 bis lettera d) del decreto legislativo 18 febbraio 2000 n. 267, ha adottato la deliberazione n. 11 del 2 marzo 2017 ad oggetto «Variazione agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2017».

Sostituzione componente del Consiglio comunale in seno alla Commissione di coordinamento per le scuole dell'infanzia paritarie a seguito dimissioni Consigliere comunale di minoranza.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al secondo punto: «Sostituzione componente del Consiglio comunale in seno alla Commissione di coordinamento per le scuole dell'infanzia paritarie a seguito dimissioni Consigliere comunale di minoranza». A seguito delle dimissioni del consigliere del Movimento 5 Stelle Federica Meneghini avvenute il 23 gennaio, è necessario provvedere alla sostituzione del componente di minoranza in seno alla suddetta Commissione. Chiedo pertanto ai Consiglieri di minoranza se c'è un candidato condiviso e di esprimerne il nome. Prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Il candidato in sostituzione del Consigliere dimissionario per le scuole dell'infanzia paritarie, il coordinamento per le scuole dell'infanzia paritarie, condiviso tra le minoranze, è il consigliere Donatella Banzato.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Pedron.
Con l'occasione, si mette a conoscenza il Consiglio comunale della sostituzione del rappresentante della scuola dell'infanzia paritaria, lo trovate anche nella proposta di delibera, nella scuola dell'infanzia paritaria "Melicoccolo" signor Bernardini con la signora Scodro Eva, avvenuta il 7 ottobre 2016 e della successiva sostituzione della signora Scodro Eva con la signora Lisa Dalan avvenuta il 13 febbraio 2017. Pertanto se non ci sono interventi, metto in votazione la candidatura di Donatella Banzato quale componente in seno alla Commissione di coordinamento per le scuole dell'infanzia paritaria, a seguito delle dimissioni di Consigliere comunale di minoranza.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Pedron Nicola di Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro, consigliere Boldrini Renato.
Astenuta la consigliera Banzato Donatella.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Pedron Nicola di Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro, consigliere Boldrini Renato.
Astenuta la consigliera Banzato Donatella.

Approvazione convenzione per la costituzione del Consiglio di bacino Brenta per i rifiuti.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al terzo punto: «Approvazione convenzione per la costituzione del Consiglio di bacino Brenta per i rifiuti». L'argomento è stato trattato in occasione della II Commissione del 13 marzo. Invito l'assessore Lorenzo Segato ad illustrarne l'argomento. Prego.

ASSESSORE SEGATO
Grazie Presidente. Stasera ci troviamo per discutere di un testo che riguarda la convenzione per la costituzione del Consiglio di bacino Brenta. Vi farò una brevissima cronistoria di quello che è il percorso che ci ha portati fino a qua, senza entrare troppo negli elementi tecnici. Poi eventualmente se ci saranno domande, sono disponibile a rispondere, perché voglio illustrare quella che è una specie di cortocircuito che si sta verificando nel quale il Comune di Rubano è sostanzialmente vittima. Vittima non soltanto per il tempo che stiamo perdendo e le energie che dobbiamo dedicare a questo tema, ma vittima perché i poteri del Consiglio comunale, la potestà del Comune di Rubano è in qualche modo messa in discussione. Dico questo perché il Comune di Rubano ha già approvato questa convenzione una volta. Non questa identica, ma una convenzione simile. Convenzione che nasce da un obbligo normativo del 2009, anno in cui il Governo delega alle Regioni il compito di individuare il soggetto che, in ambito sovraterritoriale, gestisce la tematica dei rifiuti. Come molte altre tematiche, il tema dei rifiuti è un tema che non va gestito a livello di singolo Comune, ma va gestito a livello di area. Nel 2006 il testo unico dell'ambiente aveva individuato un'autorità che doveva gestire i rifiuti, nel 2009 questa autorità viene sostituita e il Governo demanda alle Regioni il compito di costituire questi enti. Le Regioni dovrebbero farlo entro il 2010. Il 2010 passa, arriviamo al 2011, si fa una proroga fino al 2012. La Regione Veneto delibera il 31 dicembre 2012, dicendo che farà qualcosa. Passa il 2012, passa il 2013, arriviamo al 2014 quando la Regione Veneto dice: ho deciso, si faranno dei Consigli di bacino, individua le aree, quindi l'insieme dei Comuni che andranno a costituire i Consigli di bacino, ed elabora – siamo a luglio 2014 – una bozza di convenzione che è l'accordo che i Comuni devono fare per costituire questo Consiglio di bacino. Questa autorità. Autorità che ha il compito di scegliere il soggetto che gestisce il servizio di rifiuti, quindi che tipo di servizio, chi lo gestisce e la tariffa, che è quella che andiamo a pagare tutti noi. Quindi una cosa abbastanza importante. Luglio 2014 arriva questa bozza, i Comuni del bacino di riferimento, che è il bacino Brenta, quindi l'insieme dei Comuni in cui c'è anche il Comune di Rubano, è fatto da settantatré Comuni. Il più grande è Bassano e poi via via ci sono tutti gli altri. I settantatré Comuni iniziano a riunirsi in una Conferenza d'ambito, lavorano, fanno elaborare una bozza che sia adeguata, perché la legge prevede proprio questo: viene fatta una bozza di convenzione e poi tutti i Comuni devono adattarla al loro contesto. Viene fatta questa bozza di convenzione, a maggio 2015 questa Conferenza approva la convenzione che deve essere poi portata in tutti i settantacinque Consigli

comunali. Non la approva a maggioranza, c'è un piccolo gruppetto di Comuni che non è d'accordo. La maggioranza assoluta, è qualificata e quindi la cosa passa. Qui siamo a maggio 2015. A giugno 2015 questo Consiglio comunale approva la bozza di convenzione e delega il Sindaco ad andarla a firmare a Bassano. Nel frattempo questi Comuni virtuosi scrivono alla Regione con un canale diretto, la Regione scrive al Comune di Bassano dicendo: prova a ripensarci. Si fanno una serie di riunioni, ad ottobre 2015 ci ritroviamo, la Regione ci spiega le sue ragioni, i Comuni ci pensano un po', nel frattempo il Sindaco va a firmare e siamo a febbraio 2016, quindi da 2006 siamo a febbraio 2016, il Sindaco prende, va a Bassano e firma la convenzione. Ad aprile 2016 i Comuni si riuniscono di nuovo e confermano la bozza che avevano approvato. Quindi dicono noi andiamo avanti con la nostra, quella che il Comune di Rubano aveva firmato. Quindi noi siamo a posto. Noi a febbraio 2016 abbiamo firmato la convenzione. Il Consiglio di bacino si costituisce solo quando tutti i settantatré Comuni firmano. Infatti la legge prevede il potere di commissariamento. Se un Comune decide di non firmare, la Regione nomina un commissario e questo commissario va a firmare. Siamo ad aprile, ad un certo punto la Regione scrive ancora, e scrive a gennaio di quest'anno. Siccome non tutti i Comuni hanno firmato, ma hanno firmato quasi sessanta Comuni (cinquantanove su settantatré), qualcuno ancora non firma, Zaia il 3 gennaio scrive a tutti i Comuni e dice: cari Comuni, vi ricordo che la costituzione del Consiglio di bacino è un obbligo, noi abbiamo il potere di commissariamento per i Comuni inadempienti, vi invito pertanto ad adempiere, a firmare la bozza di convenzione che la Regione ha predisposto all'inizio. Allora si apre una discussione e sostanzialmente il Comune di Rubano risponde e dice: cara Regione, tu hai perfettamente ragione, i Comuni devono andare a firmare questa convenzione, abbiamo approvato una bozza di convenzione, l'abbiamo firmato in sessanta, commissaria chi non ha ancora firmato. Fai qualcosa, noi stiamo aspettando, perché intanto le cose vanno avanti e siamo già a febbraio 2017. Fai qualcosa. Nonostante questo, come Comune diciamo se però tutti e settantatré i Comuni decideranno di cambiare la convenzione e di andare su quella vecchia, noi ci adeguiamo. Per cui ci impegniamo – ed è il motivo per cui siamo qui oggi – a tornare in Consiglio comunale e a chiedere al Consiglio comunale cosa ne pensa. Nel frattempo una serie di Comuni sta già votando no a questa bozza di convenzione, perché dice noi l'abbiamo già firmata. Il motivo per cui c'è questa specie di cortocircuito è questo: il Comune di Rubano ha fatto tutti quelli che sono gli obblighi normativi, ha adempiuto, non c'è nessun elemento di tipo normativo, di tipo tecnico che ci obblighi a tornare in Consiglio comunale ad approvare una cosa diversa. È una libera scelta, che però è un po' forzata perché noi abbiamo scelto una convenzione, l'abbiamo firmata e siamo rimasti ad approvarla. Adesso ci chiedono di tornare indietro, perché qualche altro Comune non è d'accordo. Ma già sappiamo oggi che non tutti i Comuni firmeranno una nuova versione, perché tre Comuni hanno già detto di no, ma hanno detto di no in Consiglio comunale, non è che hanno detto di no al Sindaco. Per cui ci troviamo in questa situazione.
Il Consiglio comunale è invitato oggi a decidere se, scusate se lo dico chiaramente, rinnegare quella che è stata la sua decisione di giugno dell'anno scorso, senza nessun presupposto normativo, ma semplicemente perché la Regione vuole dare ragione a qualche Comune piuttosto che alla maggioranza, oppure se intendiamo mantenere fisso il punto dicendo che noi abbiamo già votato, abbiamo già deliberato, se c'è qualcuno che deve essere commissariato, non siamo noi. Cosa succederà ora, non lo sappiamo. La Regione si è infilata in una specie di "vicolo cieco", perché il Comune di Rubano è andato una volta in Consiglio comunale e ha votato, oggi voterà una seconda volta, in qualsiasi modo voterà. Quindi il Comune di Rubano per due volte ha fatto il percorso di approvazione. Se la Regione deciderà poi di commissariare il nostro Comune, mi dispiace ma personalmente lo ritengo un grosso fallimento della politica e anche del potere regionale, che non è stato capace di disegnare un percorso che abbia portato a costituire

questi Consigli di bacino che sono l'organo fondamentale per permetterci di gestire al meglio il sistema di rifiuti in un ambito territoriale vasto.
Detto questo, la scelta è al Consiglio comunale. In Commissione abbiamo visto tutte le modifiche tecniche, ci sono tutta una serie di varianti. L'unica cosa che voglio evidenziare è questa: la bozza di convenzione che ci viene chiesto di firmare oggi, è una bozza di convenzione. Anche se non c'è più scritto "bozza", la Regione l'aveva abbozzata dicendo riempitela voi di alcuni contenuti. Questi contenuti non ci sono più, perché si è ritornati al canovaccio originale. Approvare questo, anche dal punto di vista tecnico, ci pone qualche problema. Se la approviamo, andiamo anche a scontrarci poi con alcuni elementi tecnici. Quindi avete capito un po' qual è la mia opinione, io mi fermo qui e lascio la parola poi al Sindaco o al Consiglio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Se ci sono interventi. Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
L'Assessore ha illustrato un po' il lungo iter che ci ha portato a riprendere questo ordine del giorno in Consiglio comunale. Personalmente ritengo che il Comune di Rubano avesse fatto la sua parte fin da subito, comunque ritorniamo in Consiglio per adempiere ad una richiesta della Regione. A questo proposito, comunico fin da subito che io mi asterrò come Sindaco e accoglierò l'esito di quello che è il parere del Consiglio comunale. Poi eseguirò quello che il Consiglio mi dirà di fare: procederò con la firma presso il Comune di Bassano oppure no.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Se ci sono altri interventi, dichiarazioni di voto. Consigliere Sacco, prego.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO
Grazie Presidente. Volevo fare la dichiarazione di voto. Un sistema che regoli il servizio di trasporto e gestione dei rifiuti su base sovralocale costituisce cosa necessaria per procedere ad una razionalizzazione dei servizi con l'ottica di una riduzione dei costi. La convenzione che questa sera siamo chiamati ad approvare, va in questa direzione e ci vede quindi sostanzialmente d'accordo. Se così non fosse stato, nella seduta consiliare del 9 giugno 2015 non avremmo dato mandato al nostro Sindaco di sottofirmare – come ha fatto in data 9 febbraio 2016 – la convenzione elaborata sullo schema-tipo regionale approvata a larga maggioranza in sede di assemblea dei Sindaci dei Comuni facenti parte del Consiglio di bacino Brenta. Noi continuiamo a ritenere che la convenzione approvata a suo tempo, fosse migliorativa rispetto a questa e, pur nel rispetto dell'autorità regionale, consideriamo incomprensibili le motivazioni che hanno spinto la Regione Veneto a non accettare il parere espresso dalla maggioranza dei Comuni facenti parte del Consiglio di bacino Brenta, che come noi l'avevano approvata. I Consiglieri comunali aderenti al gruppo Vivere Rubano e Rubano Futura, nel rispetto della decisione presa nella seduta del Consiglio comunale del 9 giugno 2015 con delibera n. 15, considerando la convenzione approvata a suo tempo migliorativa rispetto a quella in votazione oggi, ritenendo che il Consiglio comunale di Rubano non sia in alcun modo nella condizione di inadempienza rispetto all'obbligo normativo di adesione ad un Consiglio di bacino, confidando in un ripensamento della Regione Veneto che, a nostro avviso, dovrebbe procedere con il commissariamento dei pochi Comuni inadempienti, quelli che non hanno sottofirmato la convenzione approvata a larghissima maggioranza in sede di assemblea dei Sindaci, facenti parte del Consiglio di bacino Brenta.

Tutto ciò premesso, i Consiglieri comunali aderenti al gruppo Vivere Rubano e Rubano Futura daranno parere contrario all'approvazione della delibera in discussione e invitano la signora Sindaco e l'Assessore di competenza a sostenere nelle sedi opportune il rispetto di quanto deciso nella delibera del Consiglio comunale n. 15 del 9 giugno 2015.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Sacco.
Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Prendo atto sia delle dichiarazioni del Sindaco che del gruppo di maggioranza, dei gruppi di maggioranza. Sicuramente anch'io ho espresso in Commissione, che sostituivo la consigliera Banzato che non poteva esserci, e di principio per il tempo investito da parte dei sessantasette Comuni che hanno votato e per l'impegno che tutti i Comuni ci hanno messo, anch'io quella sera dissi che non andrebbe votata ma andrebbe respinta. Però mi pongo sempre e ci siamo posti quella sera anche con l'assessore Segato, rischiamo il commissariamento. Stasera si dice non lo sappiamo, però credo che in parte probabilmente sicuramente quella è la strada. Quindi stasera ci prendiamo la responsabilità di dire noi abbiamo fatto bene, siamo stati ligi, abbiamo seguito tutto l'iter, ci siamo impegnati, però restiamo fermi sul fatto del principio che siamo stati bravi, abbiamo fatto tutto bene, però non la votiamo e quindi rischiamo di andare al commissariamento. Quindi è vero che sappiamo che abbiamo fatto le cose giuste, passaggi in Commissione, passaggi in Consiglio, condivisione della convenzione fatta anche con precisazioni tecniche importanti sicuramente, però magari qualcosina abbiamo visto che piccole cose e sfaccettature mancavano, però per stare fermi sul fatto e considerare che noi siamo stati a posto e abbiamo fatto il nostro dovere, non ci toglie dal fatto che domani potremmo essere commissariati e quindi avere un commissario che decide sull'aspetto rifiuti. Personalmente questa sera sono in difficoltà, perché ci siamo lasciati dopo la Commissione che l'orientamento era sì poco chiaro, però sembrava che non volessimo andare al commissariamento. Questa sera invece mi trovo delle dichiarazioni importanti, sia da parte dell'Assessore che del Sindaco, che lascia libertà di coscienza a tutti e quindi già con la dichiarazione della maggioranza sta di fatto che questa bozza di convenzione proposta dalla Regione non passerà. Quindi di sicuro lei, Sindaco, non andrà a firmare di nuovo a Bassano e quindi non lo so. Ci rifletto, visto che abbiamo due interventi, mi prendo sia il tempo del primo intervento che del secondo per rifletterci e capire cosa fare, se seguire la linea dell'astensione o dell'approvazione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Pedron.
Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Solo una precisazione. L'eventuale commissariamento, ripeto "eventuale" perché non sappiamo vedendo l'andamento delle votazioni anche negli altri Comuni, ho il sospetto che la Regione produrrà un altro documento, lo vedremo, comunque dovesse esserci anche il commissariamento dei Comuni che non sottoscrivono questo testo di convenzione-tipo, il commissario si sostituisce al Sindaco sono per la firma, poi l'ATO verrebbe costituito, se ne voteranno i membri e tutto, procederà regolarmente. A quel punto non ci sarà più la sostituzione per il Comune di Rubano di un commissario, ma sarà solo per l'atto formale di ingresso dentro all'ATO. Era solo per spiegare, perché mi sembrava ci fosse questa confusione. Giusto per chiarezza.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Consigliere Bigotto Andrea, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE
Concordo anch'io con il consigliere Sacco e ringrazio il Sindaco per l'ultima precisazione. Anche in Commissione l'ho detto, pure il Movimento 5 Stelle è contrario anche se per motivi ancor più profondi, nel senso che comunque vuole dare una valenza politica anche a questo voto, perché noi crediamo che comunque allargare la gestione dei rifiuti a più Comuni sia penalizzante per i Comuni più virtuosi come era stato sottolineato anche dall'Assessore in Commissione. Quindi il Movimento 5 Stelle non è favorevole. È favorevole ad una sovranità comunale, municipale per quanto riguarda la gestione dei Comuni, anche se comunque è obbligatoria e quindi bisognerebbe farla, dare segno politico di voto contrario è la cosa per noi più opportuna.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Bigotto.
Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI
Condivido quanto ha detto l'Assessore. Noi abbiamo votato questa delibera, adesso ce ne fanno votare un'altra, perché dicono che quella lì non era conforme. Ma perché ci era pervenuta?
Nella delibera si legge tra l'altro che «l'adesione al Consiglio di bacino costituisce un obbligo, pena segnalazione all'autorità – non so quale autorità – e la nomina di un commissario *ad acta* ai sensi dell'articolo 3 bis [...]», l'articolo 3 bis comma 1 bis del decreto legge n. 138/2011 prevedeva che la costituzione di questi Consigli di bacino doveva avvenire entro il 1 marzo 2015, oggi siamo al 28 marzo 2017, per cui noi abbiamo fatto la nostra parte, chi è inadempiente è la Regione che non prende politicamente delle posizioni, per cui sono d'accordo anch'io di votare contrario.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Boldrini.
Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Devo dire che anch'io oggi pomeriggio, riflettendo sulla votazione di stasera, qualche perplessità l'ho avuta e anche un minimo atteggiamento di sconforto, ma lo sconforto a fronte delle non risposte da parte dei commissari o comunque della maggioranza in sede di Commissione II alla quale ho partecipato, ho cercato di fugarli chiamando direttamente il presidente Zaia o eventualmente contattando anche qualche Consigliere regionale. Penso che ciascuno di noi, maggioranza e opposizione, ha dei referenti nel Consiglio regionale, se non altro per averli votati. Non mi dica con un cenno di no l'Assessore, perché ci credo poco. Non dico in materia di rifiuti, dico comunque Consiglieri regionali. Detto questo, lasciando da parte le battute, la decisione di stasera è una decisione che nasce da questo precedente, dal fatto che il Comune aveva comunque adempiuto al proprio obbligo istituzionale di approvare un documento, tra l'altro frutto anche di mediazioni, di rapporti e contributi e *tout court* se lo vede, senza peraltro una ragione plausibile, cancellato o addirittura annullato. Anche se nessuno mi ha detto che la delibera del 2015 è stata revocata dall'Amministrazione, o comunque annullata da un organo superiore.

Detto questo, le perplessità che aveva il capogruppo Sacco Panchia rispetto al fatto se il commissariamento poteva avere dei costi e quali costi, io ho trovato una risposta e ve la fornisco stasera, così come mi è stata data. Sarà nominato effettivamente un commissario, che però svolge una funzione d'ufficio, quindi nessun costo a carico delle Amministrazioni inadempienti. Qual è il costo che tutta la collettività regionale, o in questo caso del bacino, avrà come nocumento, quindi come danno? Il fatto di contribuire al ritardo di quattro, cinque, sei mesi all'approvazione di un atto fondamentale. E su questo io porto la mia riflessione e, avendo analizzato comunque questa nuova "bozza" la chiama l'Assessore, io non so se è bozza, è comunque un documento sottoposto all'attenzione di tutti i Consigli comunali, io sinceramente non me la sento di contribuire ad un ulteriore ritardo. Lo dico, perché comunque anche quei Comuni che avevano manifestato l'intenzione di votare contrario, molti si sono ravveduti alla luce del fatto che comunque questo testo alla fine sarà il testo che verrà approvato dal commissario, che si sostituisce all'organo "Consiglio comunale". Molti uffici si sono attivati per fare in modo che i Consigli comunali possano adottarlo sotto questa forma. Non è vero quello che ha detto l'assessore Segato – non penso di dire cose che mi sono state imputate – là dove dice che Selvazzano non ha votato, ha votato no perché aveva già approvato un testo precedente. Non mi risulta. Io ho scritto queste parole: Selvazzano ha votato no, perché aveva già approvato un testo…

(*Intervento fuori microfono*)

Esatto, quindi su questo vorrei fare un atto di precisione. Non so perché ha votato contrario Saccolongo. Quindi alla fine della fiera questa decisione che siamo chiamati a prendere questa sera, è frutto – come è stato ben indicato nel parere espresso dai revisori dei conti – di un atto dovuto che poi, al di là di come andrà la votazione questa sera, comunque ci ritroveremo come esito finale fra qualche mese, fra quattro o cinque mesi. Quindi ritardare ancora una convenzione per la costituzione del bacino "Brenta per i rifiuti", mi sembra un atto quantomeno poco responsabile. Su questo posso anche essere d'accordo – e lo sono – sul fatto che in qualche modo venga limitata la sovranità e comunque l'autonomia, e qui mi piacerebbe parlare più di autonomia del Consiglio comunale, senza nulla togliere che in materia di rifiuti comunque è l'organo Regione ad avere la parte fondamentale come materia delegata e quindi io sarei propensa, invece, ad approvare questo testo che, pur nella sua rigidità, perché questo è stato poi evidenziato, è un testo molto rigido che non ha tutti quei contributi che il Consiglio comunale aveva portato, è comunque un testo dal quale la Regione Veneto deve partire.
Ad integrazione. Per quanto riguarda i Comuni che abbiano già approvato questo testo, se il Sindaco è a conoscenza di quanti Comuni abbiano già approvato il testo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliere Fantin, prego.

CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA
Intervengo per chiarire un paio di concetti che sono già stati espressi dal capogruppo Sacco Panchia. Le motivazioni che sono alla base del voto che è stato dichiarato da parte di questa maggioranza perlomeno, ossia non tanto questioni di principio ma anche questioni di notevole importanza sostanziale. Mi spiego meglio. Questa convenzione proposta dalla Regione, porterà il nostro voto contrario in primo luogo perché è sostanzialmente – come accennava anche la consigliera Gottardo – un ledere in qualche modo l'autonomia del Consiglio comunale di Rubano che già si è espresso sulla tematica, ma anche e soprattutto perché il testo è ritenuto da parte nostra notevolmente peggiorativo rispetto a quello che era stato il lavoro fatto dalla

Conferenza d'ambito, che raccoglieva tutti i Sindaci di quel bacino, che si sarebbe poi andato a costituire il Consiglio di bacino. Quindi raccoglieva anche tutta una sera di conoscenze del contesto, in cui questo strumento sarebbe andato ad operare, del percorso fatto dai singoli Comuni e dalla maggioranza di essi per arrivare ad un livello di gestione dei rifiuti che, rispetto alle medie nazionali, è di tutto rispetto (superiore) e quindi sostanzialmente è uno strumento che sicuramente era migliore e ben pensato per il bacino "Brenta per i rifiuti". Era uno strumento più adeguato al contesto. Quello che sicuramente non è questa convenzione, perché – capiamoci bene – se la Regione avesse proposto uno strumento che in seguito alla valutazione di questa maggioranza fosse stato migliorativo, ben volentieri avremmo approvato un testo che metteva delle soluzioni adeguate anche a quegli scenari che magari la Conferenza d'ambito non aveva previsto. Quindi non c'è solo ed esclusivamente una questione di principio, c'è anche e soprattutto una questione di sostanza: questa nuova convenzione che ci viene sottoposta, non è adeguata tanto quanto lo era la precedente. Tanto quanto lo era quella che era stata approvata a maggioranza in Conferenza d'ambito e approvata a maggioranza in questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Fantin.
Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO
Io invito la consigliera Gottardo a porre più attenzione alle parole che dice in Consiglio comunale e alle parole che sente, o che capisce in Consiglio comunale. Intanto torno al punto iniziale che neanche io avevo colto sugli interessi personali, che trovo una frase molto grave. Lei adesso proverà ad interpretarla con un testo scritto, io lo attendo con ansia, perché è un'accusa molto grave, perché è una allusione molto grave quella che lei ha fatto. E rispetto alle parole che sente, perché non ho mai detto che Selvazzano è tornato in Consiglio comunale, perché so anch'io che Selvazzano non è andato in Consiglio comunale, quindi era uno dei Comuni che non aveva firmato la vecchia convenzione, perché non è andato in Consiglio comunale, ma ha votato contro quella nuova. Quindi con delle ragioni che probabilmente sono diverse da questo Consiglio comunale, che è autonomo. Ed è autonomo, credo, sia perché non antepone interessi personali a interessi pubblici nelle sue decisioni, sia perché è in grado di decidere, credo, in autonomia e libertà senza guardare cosa fanno gli altri Comuni o cosa gli viene detto da qualche referente magari che siede in un'assemblea di grado più alto della nostra.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, assessore Segato.
Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Grazie Presidente. Intanto ho colto l'indicazione della consigliera Gottardo che lei ha avuto modo di sentire direttamente il presidente Zaia. Se ha il numero, cortesemente me lo passi così magari può essere d'aiuto anche all'Amministrazione. Questa è una battuta, me la permetta.
La seconda cosa invece un po' più importante, rispetto al fatto che lei dice che voterà a favore di questo nuovo testo, perché non vuole essere partecipe di un ulteriore ritardo rispetto ai lavori di avviamento del Consiglio di bacino per i rifiuti, io l'accusa che il Comune di Rubano contribuisca un ritardo la respingo, perché francamente non siamo mai mancati a uno degli incontri di tavoli di lavoro per la redazione del testo. Abbiamo contribuito in modo importante, andando a Cittadella enne volte con tutti gli altri Sindaci, perché quella convenzione è stata approvata a larghissima maggioranza, l'abbiamo firmato in cinquantanove, ma l'avrebbe firmata

anche Montegrotto, ma c'era il commissario. Per cui il Sindaco attuale mi ha detto: io la firmerei, ma ormai ci hanno imposto un nuovo testo. Quindi io non mi sento di dire che è per colpa del Comune di Rubano che l'ATO non viene messo in piedi. Questo proprio francamente no, respingo questa accusa.
Faccio anche una riflessione rispetto alle decisioni di voto che ogni Consigliere è libero di scegliere come votare, però ricordo che il testo di convenzione, che abbiamo approvato il 9 giugno, quello frutto di un lavoro importante da parte di tanti amministratori, ha avuto il voto contrario da parte della consigliera Gottardo e di tutta la minoranza. Quindi adesso mi stupisce il fatto che la Consigliera dica, pur ritrovando il testo migliorativo, quello che è stato approvato il 9 giugno, adesso invece dice io voto a favore di questo nuovo che viene proposto, che è assolutamente spoglio di qualsiasi processo di condivisione da parte degli enti locali che dovrebbero essere sovrani su questa materia. Questa è solo una riflessione che sottopongo per magari una rivisitazione della propria linea di pensiero, Consigliera. È un invito ovviamente, poi ognuno è libero di fare come vuole.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Consigliera Gottardo, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Mi lascia basita che il Sindaco che per primo si astiene da un voto su una proposta di delibera fondamentale, per quanto riguarda l'ambiente dei cittadini di Rubano e del Veneto e di Padova, sia la prima a dare dei suggerimenti. Io di questi suggerimenti veramente non so cosa farmene, perché semmai se suggerimenti doveva darne, li doveva dare in Commissione, cosa che invece non è stata fatta. Quindi signor Sindaco, quando lei apre bocca nei confronti e con toni così offensivi dal punto di vista della stima delle persone, la invito a pensare dieci volte prima a quello che dice, perché qua ho sentito veramente delle cose abominevoli nei miei confronti. Io non mi sono mai permessa di dire quello che lei questa sera dice nei miei confronti. Quindi veramente pensi per sé, pensi per la sua maggioranza che per l'opposizione ci pensiamo noi.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliera Gottardo.
Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Ha ragione, Michela, lei pensi al proprio voto. Io volevo solo ricordare a tutto il Consiglio che lei allora ha votato contro. Adesso vota a favore. Ha ragione, non dovevo dire niente. Lei voti in scienza e coscienza e lo stesso farà la maggioranza. Poi è bene che la gente sappia come aveva votato due anni fa e come vota adesso. Saluti.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie.
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 20.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Rubano al centro.

Contrari i consiglieri Giannacchi Paola, Vergati Pierluigi, Dogo Vittorino, Tondello Marco, Serafin Diego, Garro Roberta, Sacco Panchia, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Forza Rubano e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Difesa civica e il Sindaco.

Esame osservazioni e approvazione piano degli interventi ai sensi dell'art. 18 della LR n. 11/2004.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al quarto punto: «Esame osservazioni e approvazione piano degli interventi ai sensi dell'art. 18 della LR n. 11/2004». Invito all'architetto Zavatta, capoarea della Pianificazione del territorio del nostro Comune, a sedersi negli scranni del Consiglio. L'argomento è stato trattato in occasione della II Commissione del 2 marzo. Dopo l'illustrazione dell'assessore Segato, passeremo a votazione per ciascuna osservazione e per ciascun punto, nel caso in cui l'osservazione contenga più punti. La votazione riguarderà il parere tecnico di controdeduzione, che prevede una proposta condivisa dalla maggioranza ed è riassunta in "da accogliere", "da non accogliere" o "da accogliere parzialmente". Ricordo che vige l'articolo 7 comma 2 del decreto legislativo n. 267/2000, in cui i Consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado, pertanto prima della votazione di un'osservazione nella quale un Consigliere sia coinvolto, lo invito ad alzarsi e uscire dall'aula consiliare.
Prego, l'assessore Segato per illustrare l'argomento.

ASSESSORE SEGATO
Sarò velocissimo, perché le votazioni sono tante. A novembre del 2016 abbiamo adottato il PI che è uno degli strumenti urbanistici che va a costituire un po' quello che è l'insieme degli elementi che disegnano il nostro territorio, assieme al piano di assetto territoriale. Dopo l'adozione in Consiglio comunale è stato pubblicato perché la legge prevede che ci sia un tempo per le osservazioni. Queste osservazioni sono state raccolte e sono state analizzate, come diceva il Presidente è stata preparata un'istruttoria dal punto di vista tecnico che si chiama "controdeduzione", e oggi siamo chiamati ad approvare il piano degli interventi una volta valutate e votate tutte le osservazioni. Io mi fermo qui, perché poi se ci sono degli approfondimenti.
Volevo dire una cosa, vi faccio una breve sintesi delle tipologie di osservazioni. Ventinove osservazioni sono arrivate, sostanzialmente sono di sette tipologie diverse. Ci sono delle osservazioni che sono relative al sistema di calcolo dei volumi degli edifici, osservazioni di natura generale dove sostanzialmente si osservava che il piano degli interventi aveva un nuovo meccanismo di calcolo dei volumi e quindi si invitava un po' a valutare questa decisione. Sono quattro osservazioni. Un altro gruppo di osservazioni è sostanzialmente simile: c'è un'osservazione sul sistema di cambio di calcolo dei volumi, ma in presenza di piano urbanistico attuativo, quindi sostanzialmente con uno strumento convenzionale in essere. E queste sono otto osservazioni. C'è poi un gruppetto di osservazioni, che prevede degli errori materiali nel senso che tutte le planimetrie, i documenti, c'era qualche piccolo refuso che è stato corretto. E sono cinque. Un'osservazione è stata ritirata, nel senso che l'osservazione su cui poi andremo a votare era di ritirare una richiesta. Un'osservazione riguarda la possibilità di costruire alloggi, quelli che si chiamano "alloggi del custode", in realtà costruire delle abitazioni all'interno della zona industriale per capannoni sotto una certa dimensione, abbastanza piccoli. Tre osservazioni sui vincoli cimiteriali, perché tra l'approvazione del PAT e l'adozione del PI è intervenuta una sentenza della Corte costituzionale, che poi è stata recepita in una modifica di un emendamento

della legge n. 11 (legge regionale), che sostanzialmente ristabilisce quelli che erano i vecchi vincoli cimiteriali: duecento metri dal cimitero. Nel tempo una prassi era stata adottata dalle Amministrazioni, per cui era stato ridotto questo vincolo, in realtà la Corte costituzionale lo ha ribadito dicendo che sono duecento. Questa sentenza, la modifica della legge è intervenuta fra il PAT e il PI, quindi non c'è nel PAT, ma c'è nel PI. Tre osservazioni su questo. Sei osservazioni riguardano potenziali lottizzazioni o vecchie lottizzazioni che non avevano la convenzione. Quindi delle linee di sviluppo vecchie del vecchio strumento urbanistico, che però non erano arrivate a convenzione, quindi non avevano questo accordo vigente.
Queste sono le tipologie di osservazioni. Sono indicate, poi i Consiglieri hanno una tabella con il dettaglio, con i nomi e anche i dati di chi ha fatto le richieste e su questo è richiesta la votazione puntuale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Io passerei alla votazione, prendendo in mano l'allegato che avete alle osservazioni al piano degli interventi adottato. Chiamerò il numero dell'osservazione, il relativo protocollo, apro la discussione se c'è qualche intervento, altrimenti passiamo in votazione. Al termine di tutte le votazioni di ciascun punto, provvederemo a fare l'ultima votazione per l'approvazione del piano degli interventi.
Passiamo all'osservazione n. 1 (prot. n. 617). Se ci sono interventi, prego.
Se non ci sono interventi, metto in votazione la n. 1. Si tratta di essere favorevoli, come dicevo prima, al parere tecnico da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Unanimità.
Passiamo alla n. 2, osservazione n. 619 con parere da accogliere.
Metto in votazione.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro, consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle.
Passiamo alla n. 3 (prot. n. 623), parere da accogliere. Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Vorrei un chiarimento sull'osservazione n. 3 puntuale dalla dottoressa Zavatta, per capire meglio questa richiesta e questa osservazione.

ZAVATTA – ARCHITETTO
Questa è una delle enne osservazioni che hanno un po' tutte lo stesso carattere: quello di mantenere il vecchio sistema di calcolo dei volumi all'interno dei piani di lottizzazione con convenzione urbanistica ancora vigente. Ricordo a tutti che una legge ha prorogato di tre anni tutte le convenzioni urbanistiche in essere, quindi se normalmente le convenzioni durano dieci anni, adesso durano tredici anni. All'interno della validità delle convenzioni urbanistiche si è ritenuto, siccome in tutte le convenzioni c'è una frase che dice che sono fatti salvi i parametri urbanistici vigenti al momento della firma della convenzione, si è ritenuto di riconoscere il sistema di calcolo del volume vigente al momento della firma della convenzione almeno per i

tredici anni di validità della convenzione. Ovviamente decorsi i tredici anni, si deve applicare ai lotti edificabili non ancora edificati il nuovo sistema di calcolo del volume. Poi vedremo anche le altre osservazioni, ma la differenza sostanziale è sui sottotetti e sui garage che, al momento della firma delle convenzioni con il vecchio PRG, non facevano volume e invece oggi, con il PI adottato, fanno volume. Quindi è un po' questa la differenza. Quindi si riconosce quegli elementi che non facevano volume nei PUA con convenzione urbanistica ancora vigente.
Non so se sono riuscita a spiegarmi.

(*Intervento fuori microfono*)

Adesso del PUA specifico del PDL "Europa", quello è il collaudo quindi la convenzione… Eccolo qua, è scritto nel contenuto sintetico dell'osservazione: «La scadenza della convenzione dei dieci anni è il 23/12/2017», viene prorogata di tre anni quindi questa previsione scade a fine 2020. Quindi chi costruisce entro fine 2020, gli verrà applicato il vecchio sistema di calcolo del volume. Dopo quella data, si deve adeguare al nuovo sistema di calcolo del volume.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, architetto Zavatta.
Consigliere Pedron, secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE PEDRON
I dieci anni scadono il 31/12/2017. Ho capito la proroga di tre anni, ma se ha fatto il collaudo il 31/07, la convenzione vale dieci anni, quindi non può... l'inizio della convenzione con il Comune sarà stata nel 2006, 2005. Come fa a scadere, se è stata collaudata il 31 luglio. Non è che ho aperto la convenzione il 1 gennaio, il 31 collaudata e quindi c'è qualcosa che non mi torna nelle date. Il 2020 perché porta la legge che gli permette di aumentare i tre anni, quindi la porta al 2020.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO
La convenzione è stata sottoscritta il 21 dicembre 2004, quindi 2017 è già la data con i tre anni inclusi. Però il principio generale che è già stato espresso: ci sono tredici anni di tempo per realizzare le opere all'interno in vigenza di convenzione, che quindi costituisce questa clausola di salvaguardia. Dopo di che si può comunque continuare a costruire, ma semplicemente si applicano le regole che valgono per tutti gli altri. Questo è il punto. Poi magari per le prossime se ci vuole essere una richiesta puntuale, la riserviamo poi. Siccome non è rilevante la data di scadenza rispetto alle decisioni e al principio, magari le prossime domande se sono di questo tipo, rispondiamo alla fine.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Scusate, ma io penso che il contenuto sintetico dell'osservazione debba riportare dei dati precisi, altrimenti cosa andiamo ad approvare? Se lei mi dice, ho sentito dire che non è rilevante la data del 23/12/2017, io devo capire siccome c'è scritto in modo molto chiaro: «in modo da presentare la richiesta di permesso di costruire prima della scadenza della convenzione», se dobbiamo

tenere conto della proroga a cui lei faceva riferimento, a mio avviso ci dobbiamo mettere, se lei ha detto 23/12/2020…

(*Intervento fuori microfono*)

Allora magari mettiamo una postilla.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Sgombriamo il campo. Nello schema che avete sott'occhio c'è scritto «la richiesta di permesso di costruire deve essere presentata prima della scadenza della convenzione 23/12/2017» basta, finisce là. Cancellate tre anni, è già contato il termine massimo di scadenza. Fine. C'è stato un errore, l'architetto si è sbagliato: pensava che avessimo indicato la scadenza letterale, quella dei dieci anni a cui vanno aggiunti i tre. Adesso abbiamo chiarito, quindi andiamo avanti che quello indicato è il termine ultimo massimo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Difesa civica, Rubano al centro, consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Forza Rubano.
Passiamo all'osservazione n. 4, con il parere tecnico da non accogliere. Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Mi associo alla richiesta di chiarimenti: «Modifica dell'articolo 21 delle norme tecniche con la possibilità di realizzare l'alloggio del custode per le unità produttive con superficie minima sotto i mille metri», qui sembrerebbe che l'Amministrazione abbia un timore, vorrei capire un attimo in che cosa consiste questo timore.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO
L'articolo 14 delle norme tecniche operative del PI specifica le diverse destinazioni d'uso per le zone e permette sostanzialmente la possibilità di realizzare un'abitazione del custode o del gestore con un limite sostanzialmente volumetrico di metri cubi ricompreso, possibilmente, in aderenza alla sagoma del fabbricato e precisa che tale attività è consentita per attività produttive che hanno una superficie minima di mille metri quadri. Si tratta di una norma che vuole evitare una presenza eccessiva di residenza in zona produttiva, che può determinare sia situazioni conflittuali, quando si interrompe il rapporto fra azienda e alloggio, e soprattutto che va a creare abitazioni una zona che non è pensata ovviamente come zona residenziale. Quindi è una valutazione tecnica che è stata fatta. Nel momento in cui io dentro un'attività produttiva posso

creare un'abitazione, questa viene accatastata come abitazione e non ha nessun legame con l'attività produttiva. Si chiama "alloggio del custode", ma non è l'alloggio del custode, è una casa vera e propria. Quindi all'interno di un'attività produttiva si può realizzare un'abitazione. È chiaro che quando una Amministrazione pensa ad un territorio, pensa ad una zona residenziale che ha determinate caratteristiche e una zona produttiva che ne ha delle altre. La linea che è stata scelta nel tempo, è permettiamo la costruzione di questi alloggi all'interno di attività produttive che abbiano una certa dimensione, perché ci può essere una logica dal punto di vista imprenditoriale. La richiesta di questa specifica osservazione di derogare, di ridurre il limite, più che un timore non trova da parte nostra una logica che ci spinga verso l'accoglimento. Non c'è nessuna ragione, né dal punto di vista urbanistico, né dal punto di vista di pressione demografica, non è che siamo senza case e quindi c'è bisogno di trovare nuovi abitazioni, anzi è il contrario. Quindi, da questo punto di vista, ci sembra non accoglibile.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Quindi il caso specifico, l'unità produttiva dal punto di vista tecnico poteva chiedere l'alloggio per il custode? Sì. Questo è quello che capisco. L'unità produttiva qui dal punto di vista tecnico aveva una superficie minima di mille o no? Di mille metri quadri. Se sì, non mi è chiaro se è stata una valutazione tecnica o più una valutazione politica di sviluppo del territorio all'interno delle zone produttive, perché l'Assessore ha detto che dal punto di vista di valutazione tecnica avete ritenuto. Forse è più politica. Non lo so, non mi è chiaro se qui poteva o non poteva avere l'abitazione del custode. Tutto qua.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Pedron.
Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO
L'osservazione è fatta da una società che ha un fabbricato, ma l'osservazione non è relativa al proprio fabbricato. Chiede la modifica di una regola generale, quindi la valutazione è tecnica e politica. Tecnica perché ovviamente è il tecnico che fa un'analisi dell'impatto. Come si fa per tutti gli strumenti urbanistici, i tecnici dicono quale può essere il carico sul territorio. Politica nel senso che sta a noi decidere come tutte queste: non possiamo decidere di accogliere o meno, però non è una richiesta puntuale su un singolo edificio, dove dice datemi il permesso a casa mia. È modificate la regola che vale per tutto il territorio. Questo vale per tutte le osservazioni. Non è che c'è un'osservazione che dice: dammi un permesso a casa mia. Tendenzialmente le richieste sono generali, o comunque poi, anche se sono relative ad una singola proprietà, possono avere una valenza. Sono diverse quelle che chiedono magari la rettifica, perché c'è un errore materiale, dove logicamente si fa una modifica che è molto puntuale, ma alcune osservazioni hanno invece una valenza generale e quindi in questo caso l'impatto è maggiore della singola osservazione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, assessore Segato.
Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI
In merito a questa osservazione, vedo il parere tecnico che si dice che «l'abitazione è consentita per ogni attività produttiva della superficie minima di metri quadri», però qua nel contenuto sintetico dell'osservazione si dice «modifica dell'articolo 21, con la possibilità di realizzare l'alloggio del custode per le unità produttive con superficie minima sotto i mille metri», invece sarebbe sopra i mille metri. Sotto i mille metri, okay.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione l'osservazione n. 4 da non accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Pedron Nicola di Forza Rubano, consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Banzato Donatella, Difesa civica e Rubano al centro.
Passiamo all'osservazione n. 5 (prot. n. 1366). Qui ci sono due punti, quindi partiamo dal punto n. 1 con parere da accogliere.
Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 5.1 con proposta da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Difesa civica, Rubano al centro, consigliere Boldrini Renato.
Contrari Forza Rubano.
Passiamo all'osservazione n. 5.2 con proposta da non accogliere.
Metto ai voti l'osservazione n. 5.2 con proposta da non accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Forza Rubano, Difesa civica.
Astenuti Rubano al centro e consigliere Boldrini Renato.
Passiamo all'osservazione n. 6, con parere tecnico da accogliere parzialmente. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Vorrei spiegare brevemente perché questa è da accogliere parzialmente. Sostanzialmente questo fa parte delle richieste di tipo generale, di modificare il calcolo dei volumi. Nella valutazione che è stata fatta, sostanzialmente il piano degli interventi aveva adottato, aveva stabilito sostanzialmente di utilizzare un sistema di calcolo semplificato che partiva dalla superficie utile per l'altezza. Sostanzialmente la proiezione sul terreno dell'edificio per l'altezza dava la volumetria, dentro effettivamente erano ricompresi anche i portici ad uso privato e pubblico ed effettivamente il portico che è uno spazio vuoto, non chiuso da pareti, può essere considerato scorporato dal volume. Per cui la proposta che facciamo, è di mantenere il sistema di calcolo attuale però escludendo da questo computo, che è l'articolo 60 delle norme tecniche, escludendo dal computo i portici e le gallerie fino al 25 per cento della superficie coperta dell'edificio. Ci sono tutta una sera di cose già escluse dal computo, bisogna leggere l'articolo 60, però mentre prima i portici e le gallerie erano ricompresi nel volume, adesso le abbiamo scorporate perché effettivamente è uno spazio aperto e quindi non ha senso calcolarlo, con il limite del 25 per cento del volume. Per questo motivo, si ritiene di accogliere parzialmente, nel senso che si accoglie quella parte della richiesta relativa ai portici.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Io ho avuto la possibilità di commentare questa osservazione e non ho trovato un grande "consenso" né da parte di tecnici, né da parte di persone che potenzialmente nei prossimi anni vorrebbero sistemare l'abitazione per i figli, piuttosto che per loro stessi. La ragione è presto spiegata: chi fa una ristrutturazione, si vede comunque un valore della propria abitazione deprezzato del 20 per cento o 25, quello che sarà. Rispetto a questo, avete fatto una proiezione, avete qualche dato da poter comunicare al Consiglio comunale?

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Gottardo.
Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO
Non ho capito che dato mi hai chiesto. L'ultima richiesta non ho capito che dato su cosa.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Ipoteticamente, siccome viene rappresentato comunque un deprezzamento di quella che è la ristrutturazione, piuttosto che una nuova abitazione, di questo l'Amministrazione dovrebbe rendersi conto che avrà degli effetti anche come ritorno economico. Oltre al fatto che comunque chi costruisce ha un minor valore del proprio edificio, anche l'Amministrazione avrà comunque un minor introito.

ASSESSORE SEGATO
Parto dal secondo punto, perché è il più importante ed è un punto che ha una valenza generale di cui abbiamo discusso a lungo e che è bene si colga ed è un meccanismo un po' perverso che regola una parte significativa delle finanze del Comune allo sviluppo del territorio. Sostanzialmente il Comune ha delle entrate, se fa sviluppare il territorio. Questo ha spinto negli anni ad un consumo di territorio molto aggressivo, a delle entrate importanti e con la crisi ha portato ad uno sbilanciamento, perché c'erano un sacco di case, nessuno ha improvvisamente più costruito, non entravano più soldi nelle casse comunali e quindi un sistema drogato si è improvvisamente fermato. È importante questo, perché a livello di entrate comunali le scelte che abbiamo fatto nel PAT, e poi nel PI, di non sviluppare, non consumare territorio, non volere una Rubano con più abitanti di quelli che già ci sono in modo significativo, comporta, fatti salvi i dettagli che non sono tanto tali, ma c'è tutta una parte di territorio che è ancora in corso di sviluppo, ma diciamo che come linea di sviluppo con una proiezione pluriennale non abbiamo immaginato da subito una crescita, perché c'è la disponibilità, ci sono tutta una serie di motivi. Questo comporta negli anni un calo nelle entrate, di cui gli uffici sono molto consapevoli e che noi abbiamo considerato: sappiamo che questa scelta ha un costo in termini di minori entrate. Rispetto ai casi singoli di chi vuole ristrutturare la casa per il figlio e pensa che a queste persone il valore economico dell'immobile interessi poco, perché se lo si fa per il figlio non è una questione di valore commerciale, i due temi sono entrambi fuori luogo. Primo perché se io ristrutturo con il piano casa, ho già da un 20 ad un 45 per cento di volume in più e quindi diciamo che la casa del figlio ci può stare. Due, perché il piano casa ha tolto le risorse ai Comuni, quindi chi ristruttura con il piano casa, di fatto lo fa senza che poco o niente entri nelle

casse comunali. Quindi noi abbiamo considerato gli elementi e vi devo dire la verità, nelle riflessioni che abbiamo fatto, il peso del piano casa stimato a spanne, perché ovviamente non si può fare una misura precisa, perché non sappiamo quanti lo applicheranno e non sappiamo soprattutto con che percentuali, perché uno può fare una ristrutturazione di un tipo, uno può fare efficientamento energetico, uno può fare fuori ambito, sapete che uno può spostarsi fino a duecento metri, quindi una norma abbastanza importante, però diciamo che nell'ipotesi più rigida tutto l'esistente può aumentare del 20 per cento così *d'emblée*. Questo ovviamente in termini di impatto, dal punto di vista urbanistico, è significativo. Quindi il motivo per cui si è scelto di modificare i meccanismi di calcolo, è un motivo tecnico di semplificare alcune regole, che in passato avevano dato adito a problemi interpretativi che abbiamo preferito risolvere. E dall'altro è una valutazione che bilancia il potenziale di sviluppo che dà la legge regionale, quindi è sovraordinata ai nostri strumenti, già dà all'edificato e quindi diciamo che rispetto a quello che già si può costruire, rispetto a quello – come diceva il Sindaco – che ancora non è stato sviluppato, che sarà la fornace che è tutta da costruire, questa norma di fatto non dico che agevola ma sicuramente non aumenta le possibilità a chi vuole costruire di fare dei volumi che non contano, e quindi di fatto c'è sembrata una regola di buon senso. Per questo, come vi dicevo, abbiamo scorporato i portici perché effettivamente sono uno spazio aperto e quindi ci sembra anche corretto. Però la valutazione complessiva su questa regola è esattamente questa: piano casa uguali quale minori entrate per il Comune, più 20/45 per cento, e anche di più, di volume in più e questa norma crediamo già bilanci abbondantemente chi deve ristrutturare. Diverso invece è chi deve costruire da nuovo che entra nelle regole nuove, se non ha un convenzione firmata o quella salvaguardia di cui si parlava prima, se invece c'è una convenzione in vigore. Questo è un po' il meccanismo con cui si può sviluppare il territorio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, assessore Segato.
Consigliere Pedron prego, secondo intervento.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Giusto per tranquillizzare il pubblico, che il 20 per cento del totale costruito sulla carta è fattibile, ma realmente impossibile. Giusto per tranquillizzarli, perché se no sembra che sviluppiamo che si possa sviluppare il 20 per cento realmente non è fattibile.
Sono favorevole all'accoglimento di questa parziale perché, diversamente da come forse ha percepito la consigliera Gottardo, se si considerava tutto il volume della superficie dell'edificio, di fatto considerando anche il portico, restava poco per sviluppare quelli che sono realmente i volumi interni o i vani degli edifici, perché se mi fa volume anche il portico, penso che sia corretto tornare sui propri passi per correggere questo. Quindi la dichiarazione in questo caso è favorevole.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Pedron.
Se non ci sono altre osservazioni, metto in votazione l'osservazione n. 6 con il parere da accogliere parzialmente.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Forza Rubano, Difesa civica e consigliere Boldrini Renato.
Contrari Rubano al centro.

Passiamo all'osservazione n. 7, con parere tecnico da accogliere.
Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 7 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Difesa civica, Rubano al centro e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Forza Rubano.
Passiamo all'osservazione n. 8. Qui sono più punti, sono complessivamente quattordici, quindi andiamo per ognuno. Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO
Non so se può velocizzare la votazione, ma sostanzialmente nell'analisi dei documenti ci siamo accorti di una serie di errori materiali molto banali che ci sono nelle planimetrie, e quindi l'ufficio ha fatto una sua osservazione, perché è lo strumento con cui fa le rettifiche, dove ha fatto tutta una serie di elementi puntuali. Quindi questi punti che trovate, tutti questi punti da votare separatamente, sono stati elaborati dagli uffici, firmati dall'architetto Zavatta e quindi sono stati proposti come osservazione, come se fosse un'osservazione di un privato, in realtà sono delle correzioni che facciamo noi come Amministrazione. Quindi magari l'invito è se non ci sono cose particolari, di votarle, perché sono cose tecniche che sono state rilevate dall'ufficio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo quindi all'osservazione n. 8.1 con parere da accogliere.
Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 8.1 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Banzato Donatella di Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle.
Non ha votato il consigliere Pedron.
Passiamo al punto n. 2 dell'osservazione n. 8, con parere da accogliere.
Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto n. 2 dell'osservazione 8 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Banzato Donatella di Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle.
Non ha partecipato alla votazione Pedron Nicola.
Passiamo al punto n. 3 dell'osservazione 8 con parere da accogliere.
Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto n. 3 dell'osservazione 8 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Banzato Donatella di Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e Boldrini Renato.

Astenuti Movimento 5 Stelle.
Non ha votato il consigliere Pedron Nicola.
Passiamo al punto n. 4 dell'osservazione 8, con parere da accogliere.
Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto n. 4 dell'osservazione 8 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Banzato Donatella di Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle.
Non ha votato il consigliere Pedron.
Passiamo al punto n. 5 dell'osservazione 8, con parere da accogliere.
Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto n. 5 dell'osservazione 8 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Banzato Donatella di Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle.
Non ha partecipato alla votazione il consigliere Pedron.
Passiamo al punto n. 6 dell'osservazione 8, con parere da accogliere.
Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto n. 6 dell'osservazione 8 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Banzato Donatella di Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle.
Non ha partecipato alla votazione il consigliere Pedron.
Passiamo al punto n. 7 dell'osservazione 8, con parere da accogliere. Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Se l'Assessore può un attimo chiarire il concetto per quanto riguarda le aree di rispetto, rispetto alla sede stradale. Questa osservazione poi ha un collegamento con quella successiva, presentata dal tecnico di una ditta, la n. 24, quindi capire un attimo qual è la posizione dell'Amministrazione rispetto alle aree di rispetto stradale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliera Gottardo.
La parola all'architetto Zavatta, prego.

ZAVATTA – ARCHITETTO
Si era fatta questa osservazione, perché si erano trovate delle incongruenze sulla tavola 1 del PI rispetto alle fasce di rispetto stradale, per cui gli urbanisti hanno rappresentato fuori dai centri abitati le fasce di rispetto stradale. Ricordo che, indipendentemente dalla rappresentazione

grafica, le fasce di rispetto stradale sono normate dal codice della strada in base al tipo di strada, per cui con gli urbanisti alla fine si è deciso di rappresentare le fasce di rispetto stradale fuori dei centri abitati come in genere si fa, e di riferirsi al codice della strada all'interno dei centri abitati. Quindi questa è stata la scelta finale. Si era chiesto di fare un po' di ordine, perché c'erano delle zone in cui non si capiva perché non erano state rappresentate, quindi era stata un attimo rivista la cartografia, che verrà ovviamente aggiornata successivamente con tutte le osservazioni approvate.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, architetto Zavatta.
Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
La mia è una domanda di carattere generale. Vista la numerica dei punti in votazione, chiedevo se era possibile fornire al pubblico una copia delle osservazioni presentate così da non ascoltare, ascoltano solo numeri e non riescono a seguire. Chiedevo al Sindaco, se era una cosa fattibile o meno.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Magari è più facile invece che dare il cartaceo, che leggere non è agevole, diciamo sinteticamente il contenuto dell'osservazione. Va bene? Perfetto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Mettiamo in votazione il punto n. 7 dell'osservazione 8 con parere da accogliere, il cui contenuto è «le fasce di rispetto stradale devono essere corrette in base al perimetro del centro abitato. Si ritiene utile integrare anche le fasce di rispetto all'interno del centro abitato». Metto in votazione.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro, consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle.
Passiamo al punto n. 8 dell'osservazione 8.

ASSESSORE SEGATO
L'osservazione n. 8.8 prevede l'inserimento della rotatoria di via Europa come previsto nel piano triennale delle opere pubbliche.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Anche in questo caso se l'Assessore può fare un breve *excursus* al punto in cui siamo arrivati per la programmazione di quest'opera.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Assessore Gatto, prego.

ASSESSORE GATTO
Il punto in cui si trova lo stato dell'opera non fa parte dell'oggetto della votazione, perché l'oggetto della votazione è integrazione rispetto alla congruità urbanistica, quindi è giusto precisare questo. Noi l'abbiamo inserita nel piano triennale e quindi trova congruità questa osservazione del punto n. 8. A che punto? Come lei saprà, noi abbiamo un progetto definitivo utilizzabile, abbiamo una risorsa del Promix utilizzabile, che però non copre le spese. Le risorse non ci permettono di attivare l'opera con le nostre risorse, per cui se nell'arco di tempo di validità della possibilità di attingere alle risorse, che poi è una risorsa di carattere nazionale quella lì, ci sarà un concorso di privati, ben vengano, altrimenti le difficoltà sono quelle che si sono manifestate fino ad oggi: l'impossibilità di realizzarla attualmente con le nostre risorse.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, assessore Gatto. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione il punto n. 8 dell'osservazione 8 con il parere tecnico da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Pedron Nicola di Forza Rubano e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Banzato Donatella di Forza Rubano, Movimento 5 Stelle, Difesa civica e Rubano al centro. Passiamo al punto n. 9 dell'osservazione 8. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
L'osservazione 9 prevede che all'articolo 18 delle norme tecniche, che è quello che parla delle zone B (residenziali di completamento), non era stata indicata nelle zone B5 l'altezza massima e quindi viene integrata la norma, viene fissata. Inoltre c'è un capoverso in cui si parla della possibilità di costruire lotti attigui a fabbricati esistenti con distanze inferiori ai confini, è consentita l'edificazione con il solo rispetto della distanza dai confini e si propone di aggiungere «purché l'edificio sia una pertinenza o accessorio di altezza non superiore a metri 2,50».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto n. 9 con osservazione 8 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Forza Rubano, Difesa civica e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle e Rubano al centro.
Passiamo al punto n. 10 dell'osservazione 8. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Adesso ci sono una serie di punti che riguardano sostanzialmente integrazioni normative. Quindi al punto n. 10 si chiede che nelle norme tecniche operative del PI sia recepito quanto indicato dall'articolo 4 del DPR n. 380/2001, modificato dalla legge del 16 dicembre 2016.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Per il pubblico leggo il punto n. 10: alla fine dell'articolo 14 (norme tecniche del PI) si inserisce il seguente paragrafo: «Nelle zone urbanizzate è obbligatoriamente prevista per gli edifici di nuova costruzione ad uso diverso da quello residenziale con superficie utile superiore ai 500 metri quadri e per i relativi interventi di ristrutturazione edilizia di primo livello, di cui all'allegato 1.1.4.1 del decreto del Ministero dello sviluppo economico 26 giugno 2015, non che degli edifici residenziali di nuova costruzione con almeno dieci unità abitative e per i relativi interventi di ristrutturazione edilizia di primo livello di cui all'allegato 1.1.4.1 del decreto del Ministero dello sviluppo economico 26 giugno 2015, la predisposizione e l'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli idonei a permettere la connessione di una vettura per ciascuno spazio a parcheggio coperto o scoperto e da ciascun box per auto, siano essi pertinenziali o no, e relativamente ai soli edifici residenziali di nuova costruzione con almeno dieci unità abitative per un numero di spazi a parcheggio e box auto non inferiore al 20 per cento di quelli totali».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Scusi Consigliere, io non penso che l'aver letto tutta questa pappardella, abbia dato un valore aggiunto al pubblico. Ci siamo detti: spieghiamo il contenuto, ma laddove l'ufficio ha fatto un'osservazione di recepire quanto indicato da una norma nazionale, mi pare sia sufficiente. Anche per il pubblico, dico. Mentre andiamo a spiegare quando c'è un'osservazione un po' più non legata alla normativa, ma una scelta se volete politica, passatemi il termine, condivido con lei l'osservazione di prima che è giusto dare una panoramica dell'osservazione presentata, ma se ci fermiamo a leggere il contenuto normativo, mi pare che andiamo ad appesantire i lavori. Non so se condivide, ma giusto per darci una linea operativa omogenea.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Condivido fino al punto che ho chiesto, visto che sono delle osservazioni che sono solo da votare e sono già accolte, facciamo la copia e gliela diamo così, mentre noi discutiamo, votiamo, il pubblico partecipa alla discussione in maniera molto più puntuale, leggendo di fatto. Non c'è niente credo di segreto, perché alla fine dobbiamo solo approvare o non approvare dei pareri tecnici. Però la mia era solo una richiesta, quindi è solo una partecipazione attiva del pubblico così a un documento e se lo legge. Mentre noi diciamo il punto n. 8: cosa dice? Pedron ha chiesto, no perché non posso discutere le mie osservazioni, Caio vuole, quindi non glielo hanno accettato. L'ufficio tecnico ha detto perfetto, bravi, sono ritornati sui loro passi. Non penso ci sia niente di male, però non volevo fare niente di polemico o allungare il corso dei lavori.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Mi associo a quello che ha già detto il consigliere Pedron, abbiamo una norma tecnica che va ad integrare quanto già stabilito dal testo unico dell'edilizia – mi corregga l'architetto Zavatta se ricordo male, ma io l'ho studiato nel 2000, nelle vicinanze con l'approvazione del testo unico – e quindi volevo capire, siccome poi nel 2016 c'è questo decreto legislativo di cui non conosco – mi perdonate l'ignoranza – il contenuto, abbiamo una pappardella, come ha detto il Sindaco, che bisogna arrivare alla quindicesima riga per capire che forse, struca-struca, c'è una previsione obbligatoria, che allora volevo capire se è obbligatoria, di installare degli allacciamenti elettrici per dare la possibilità dell'alimentazione elettrica presso i garage, box auto rispetto ad un veicolo elettrico. Io non so se ho interpretato male quello che ho letto qua, però penso che a chiarirci le idee per approvare un punto n. 10, che non è neanche di così facile interpretazione, io non so se dalla lettura del consigliere Pedron il pubblico abbia capito che parlavamo di allacciamenti di colonnine elettriche. E soprattutto capire in che termini il decreto legislativo n. 257/2016 ha modificato il testo unico, se come è scritto qua – e non ho dubbi che sarà così – c'è questo obbligo, per quali edifici diversi dal residenziale, se anche per il residenziale fino a che unità abitative. Quindi che si faccia un po' di chiarezza sulla prospettazione futura rispetto ad una norma tecnica che ha una sua rilevanza.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE
Mi associo a quello che hanno i due Consiglieri di minoranza. Quello che suggerisco casomai ai Consiglieri di non limitarsi a leggere quello che c'è scritto, magari di fare un'introduzione un po' più esaustiva per spiegare anche un po' di più al pubblico. Questo chiedo come suggerimento per l'introduzione, perché adesso per esempio leggendo qua uno non capisce niente com'è l'introduzione. Se magari si può fare un po' più lunga, spiegando un po' meglio, si capisce di cosa si parla.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Così siamo d'accordo tutti, condivido l'attenzione rispetto al pubblico assolutamente, faremo le copie, adesso ve le consegniamo. Invece quello che era stato già consegnato ai Consiglieri, lo diamo per letto. I Consiglieri dovrebbero avere guardato le osservazioni, eventualmente fanno una domanda, chiedono un dettaglio all'architetto, a me se riesco a rispondere, all'Assessore e invece il pubblico può seguire il punto. Però laddove – ripeto – c'è un adeguamento normativo, io non andrei proprio a finire fino all'ultimo cavillo, se no alle due siamo ancora qua. Là dove invece c'è un'illustrazione generica: si chiede il cambio del calcolo dei volumi, lo diciamo struca-struca come ha detto la Consigliera, e mi pare che così sia un linguaggio comprensibile a tutti per agevolare il pubblico e anche noi, che in teoria però dovremmo conoscerle già bene le osservazioni. Le abbiamo viste in Commissione. Non è perché non vogliamo raccontarvi le cose. Noi personalmente le abbiamo imparate a memoria ormai, ma anche loro le conoscono bene.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione il punto n. 10 dell'osservazione n. 8 con parere da accogliere.

(*Intervento fuori microfono*)

Mi scusi. Se ripete al microfono, grazie.

ASSESSORE SEGATO
Si parla di edifici di nuova costruzione ad uso diverso da quello residenziale con superficie superiore. La norma descrive tutte le tipologie, bisogna leggersela. Se la domanda è capire quali sono le tipologie, è sufficiente leggersi il decreto. Lei stessa ha detto che non lo conosce, quindi se lo guarda. Ma mi pare che il testo riportato che è sufficientemente lungo, spieghi esattamente il senso. Per cui la logica è: la legge prevede – e questo forse è un po' un assurdo – che in tutte le case e nei condomini vengano messe delle prese per le ricariche delle auto elettriche. Noi ci adeguiamo, perché è una previsione normativa e quindi prendiamo il testo della legge e lo riportiamo nelle norme, dopo di che l'interpretazione della legge, questa sarà in capo chi la deve applicare, ma di fatto l'esercizio che fa il Consiglio comunale in questo caso, che ha fatto l'ufficio, è prendo la norma come si fa per tutte le cose, la inserisco.
L'obiettivo di questa attività è un tentativo di semplificare, perché nel momento in cui io vado a fare un'azione di tipo urbanistico, quindi vado a presentare il progetto di una casa, io sono tenuto a conoscere tutte le norme, non solo quelle che sono scritte dentro il PI o dentro le norme tecniche, ma tutte le norme che si applicano dalla prima all'ultima e non è che tutte sono riportate. Se volete, ci mettiamo qua e le spieghiamo tutte. Non ha senso ovviamente, perché quando cambia una norma, dovrei cambiare lo strumento urbanistico. Si cerca di fare un equilibrio – lo dico per il pubblico – tra quelle che sono le norme che per semplicità si preferisce inserire le norme tecniche, in modo che quando il tecnico le legge trova alcuni elementi che sono importanti, e altre si richiamano. La norma è nuova, è di dicembre di quest'anno, ma sostanzialmente io non so neanche se questa norma poi sarà vera o reale. Credo che dal punto di vista economico – come diceva prima la Consigliera – questa norma impatti molto di più, perché se costringe uno che ristruttura casa a mettere gli attacchi per la macchina ricaricabile, l'intento è nobile ma il risultato, come spesso succede, rischia di essere controproducente.

SINDACO – DONI SABRINA
Comunque se posso aggiungere, se leggiamo quel pezzetto virgolettato, consigliera Gottardo, si capisce che la norma impone questo obbligo per gli edifici di nuova costruzione, ad uso diverso da quello residenziale, con superficie utile superiore ai 500 metri quadrati. Quindi non stiamo parlando della singola casa, non che – dice – «edifici residenziali di nuova costruzione con almeno dieci unità abitative», quindi un condominio grande. È scritto, mi pare chiaro, io lo capisco così.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione il punto n. 10 dell'osservazione 8 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Forza Rubano, Difesa civica e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Rubano al centro.
Passiamo al punto n. 11 dell'osservazione 8. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Nell'osservazione 11 si chiede di inserire all'interno delle norme del PI quelle che sono le prescrizioni che sono state fatte in occasione del PAT, dal punto di vista della sicurezza idraulica sostanzialmente: è stato fatto uno studio di compatibilità idraulica con il PAT e sostanzialmente ci viene chiesto di inserire dentro il PI questo strumento. Per cui anche qui, grazie che mi passa anche le informazioni, viene indicato che rispetto al PI adottato, loro chiedono di togliere una frase che riduce il limite del rispetto delle fasce di rispetto idraulico delle fasce di profondità in caso di deroga. Il PI prevedeva la possibilità di deroga da parte del consorzio di bonifica, qui si dice di ritenere questo vincolo di inedificabilità assoluta. Questo è il motivo inderogabile, il motivo per cui viene proposta questa osservazione. Quindi riguarda la sicurezza idraulica e limiti di edificabilità rispetto a quelli che sono i canali direi.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto n. 11 dell'osservazione 8 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Pedron Nicola di Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle.
Non partecipa al voto Banzato Donatella.
Passiamo al punto n. 12 dell'osservazione 8. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
L'osservazione n. 12 del punto 8 sostanzialmente è un'osservazione che l'ufficio ambiente fa in cui si chiede di inserire nelle norme tecniche del piano degli interventi una norma di carattere generale, che ricordi che deve essere rispettato un regolamento di polizia rurale. Come dicevo prima, ci sono tutta una serie di norme di livello sovraordinate e anche delle norme che il Comune ha, il regolamento di polizia rurale è uno degli strumenti che noi abbiamo e quindi sostanzialmente si è preferito, per chiarezza e completezza di informazione, dire nelle norme tecniche ricorda che vanno rispettate anche quelle che sono le prescrizioni del regolamento di polizia rurale. Va inserito nel prontuario per la qualità architettonica e ambientale del piano degli interventi.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Se non ci sono interventi. Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Anche qui mi trovo impreparata. Questo prontuario per la qualità architettonica e ambientale è stato messo a disposizione dei Consiglieri, è già predisposto?

ASSESSORE SEGATO
Rispondo io. È uno degli allegati del PI adottato a novembre.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione il punto n. 12 dell'osservazione 8 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Pedron Nicola di Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e consigliere Boldrini Renato.
Non ha partecipato alla votazione Banzato Donatella di Forza Rubano.
Passiamo al punto n. 13 dell'osservazione n. 8.

ASSESSORE SEGATO
Grazie. Qui siamo sempre nell'ambito delle osservazioni fatte dall'Amministrazione, ancora una volta l'ufficio ambiente. Questa osservazione sostanzialmente prevede di inserire, sempre nel prontuario per la qualità architettonica e ambientale, dei criteri generali delle aree a verde pubblico. Succede, quando si realizzano delle lottizzazioni, che una serie di aree vengano cedute, una serie di aree a *standard* che siano verde pubblico, quindi vengano cedute all'Amministrazione come verde pubblico. Per evitare che queste aree verdi siano dei pezzi di terre incolti o vengano realizzati con modalità fantasiose, l'ufficio ambiente ha una serie di principi, di linee guida dove sostanzialmente si dice un'area per il pubblico dovrebbe essere pensata con una serie di criteri: l'accessibilità perché possano andarci anziani, bambini, persone che hanno magari difficoltà motorie; la fruibilità, quindi non devi fare una foresta. Bisogna poter giocare a calcio, questo è un po' il concetto. E l'economicità della gestione: se mi metti delle essenze particolarmente delicate che hanno bisogno di essere innaffiate come le orchidee, questo diventa un po' complicato. Questi criteri generali sono inseriti nel prontuario, perché così chi va a realizzare queste cose, che poi magari cede all'Amministrazione, sa che ci sono dei criteri che devono essere applicati. Il testo inserito è piuttosto lungo, perché sono molti gli elementi, quindi si parla di arredo vegetale, di progettazione del verde, di clima. Quindi è una cosa abbastanza specifica di schermature sia dal punto di vista della temperatura, quindi che possano fare un po' di ombra, sia anche dal punto di vista delle schermature di edifici e pertinenze.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto n. 13 dell'osservazione 8 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Pedron Nicola di Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e consigliere Boldrini Renato.
Non ha partecipato al voto Donatella Banzato di Forza Rubano.
Passiamo al punto n. 14 dell'osservazione 8, con parere da accogliere. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Al punto n. 14, anche qui si fa un rinvio alla norma, qui si usa un meccanismo diverso. Il titolo che viene utilizzato per realizzare un edificio, cambia continuamente nome: una volta era la DIA, dopo diventa la SCIA, cambia continuamente e allora per evitare tutte le volte di dover modificare le norme, si propone di modificare l'articolo dicendo che si fa riferimento ai titoli edilizi indicati nel decreto. Quindi quando cambia il decreto, automaticamente cambia anche la nostra norma. Un'altra cosa molto puntuale: non si parla più di ricovero attrezzi, ma si propone

di sostituirlo con "case da giardino". Qui è semplicemente una coerenza lessicale dei termini. Vedete che sono delle osservazioni anche entrate molto nel dettaglio, ma l'osservazione è questa.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto n. 14 dell'osservazione 8 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Pedron Nicola di Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e consigliere Boldrini Renato.
Non ha partecipato alla votazione Banzato Donatella di Forza Rubano.
Passiamo adesso all'osservazione n. 9 (prot. n. 1759) con parere da accogliere. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Mi permetto di presentare assieme la n. 9 e la n. 10, perché hanno lo stesso contenuto. Si tratta di una richiesta di rettifica di un errore materiale che noi abbiamo già approvato sostanzialmente al punto precedente. Come l'Amministrazione si è accorta che c'era un errore materiale, così anche il proprietario si è accorto e quindi la n. 9 e la n. 10 sono i proprietari dei lotti che dicono attenzione che c'è un errore, rettificatelo. Noi il punto n. 8 l'abbiamo appena approvato, quindi sostanzialmente si tratta della stessa cosa, solo che è richiesta dal privato invece che proposta all'Amministrazione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 9 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Pedron Nicola di Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle.
Non ha partecipato al voto Donatella Banzato di Forza Rubano.
Passiamo all'osservazione n. 10 (prot. n. 1760), di cui ha illustrato prima l'Assessore il contenuto. Se ci sono interventi, prego.
Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'osservazione n. 10 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Pedron Nicola di Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle.
Non ha partecipato al voto Donatella Banzato di Forza Rubano.
Passiamo all'osservazione n. 11 (prot. n. 1781) con parere da non accogliere. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Mi prendo un po' di tempo per spiegare questa osservazione. Ce ne sono, come ho detto all'inizio, sei osservazioni di questo tipo. L'osservazione sostanzialmente è questa: il PRG che è lo strumento urbanistico precedente, aveva previsto delle zone del territorio, alcune già

realizzate, alcune che si chiamavano “di espansione”, zone C. Queste zone avevano un colore particolare, erano gialle in questa cartina, e sostanzialmente nel momento in cui nel PRG queste aree erano individuate come aree di espansione, questo costituiva il titolo per poter edificare. Se io avevo un terreno nella zona C di espansione, potevo costruire. Presentavo una richiesta al Comune, mi veniva data e via. Ovviamente se si trattava di un’area lottizzata e urbanizzata. Queste aree sono state…

(*Intervento fuori microfono*)

Da urbanizzare, sì, scusate. Sostanzialmente le aree di espansione devono essere convenzionate, quindi bisogna fare un accordo pubblico/privato, dopo di che vengono ovviamente pagate tutte le imposte che devono essere pagate, vengono fatte le urbanizzazioni, primaria e secondaria, dopo di che i lotti possono essere edificati e lì si paga il costo di costruzione. Quindi le imposte sono tante, si possono contare. Sostanzialmente però quando siamo arrivati ad approvare il PAT, restavano alcune zone di espansione di due tipologie: alcune zone che avevano una convenzione di cui abbiamo parlato prima, firmata e in essere, quindi erano aree che si stavano sviluppando per le quali era stato firmato un accordo fra Comune e privato. Per quelle lì abbiamo detto sono fatte salve le regole, perché la convenzione ha una clausola dentro che dice si fanno salve le regole del giorno in cui l’hai firmata. E questa è una regola di buon senso. Per le altre, esisteva una previsione dello strumento urbanistico che diceva: tu lì puoi urbanizzare, quindi puoi sviluppare una nuova area, un nuovo quartiere, ma queste aree erano di fatto campagna, non c’era niente. Sostanzialmente con il PAT, quindi quando è stato approvato lo strumento nuovo, è stata fatta una fotografia del territorio e si è detto le aree convenzionate, quindi quelle in cui c’è già l’accordo dove ci sono già i metri cubi, ci sono già tutti i dettagli, sostanzialmente è come se fossero costruite, perché lì c’è già un contratto in essere fra le parti, quindi quelle le diamo per costruite. La fornace è uno di questi esempi. Quindi lì non ci sono ancora case, però l’abbiamo considerata un’area consolidata. Di fatto, i metri cubi sono già lì e quindi è come se fosse costruito. Le altre, invece, che era solo una previsione, ma senza nessun accordo, quindi non c’era una cubatura, non c’era un accordo sulla perequazione, non c’era niente, nel momento in cui le abbiamo fotografate, abbiamo detto: benissimo, noi riconosciamo il potenziale di quest’area, e quindi nel PAT la indichiamo con una freccia di sviluppo di un colore particolare. Il PAT sapete che individua delle linee di sviluppo del territorio, che non sono conformative, quindi se c’è la freccia non ci puoi costruire sopra, ma ci vuole l’accordo. Ma di fatto in quelle aree noi abbiamo riconosciuto che era stata concessa per molti anni, adesso non so quanti, la possibilità di costruire. Non si è arrivati ad un accordo ma abbiamo detto va bene, non c’è l’accordo però noi mettiamo una freccia di un colore particolare, che dice se il comune di Rubano si espande, quando deciderà di espandersi, si espanderà prioritariamente da quella parte lì perché c’era un’indicazione già. Questo è il PAT.
Il PRG è diventato il primo piano degli interventi, in quanto non incompatibile. Sostanzialmente il PAT è uno strumento generale e non è applicativo, non è conformativo, ci vuole uno strumento che è lo strumento applicativo: quello che dice qua si può costruire, qua no. Adesso noi approviamo un PI, che è il nostro primo PI, ma di fatto nel periodo fra l’approvazione del PAT e il primo PI, il PRG è diventato il primo PI dove non incompatibile. Quindi se io ti metto lì una freccia di espansione, ma sotto ti indico che non è un’area consolidata, vuol dire che tu non puoi più costruire lì, perché bisogna chiudere l’accordo che è la stessa regola che valeva prima. Nel PRG era colorata di giallo e tu dovevi fare un contratto con la pubblica amministrazione, adesso è colorata di bianco con una freccia sopra e tu devi fare sempre un accordo con la pubblica amministrazione, quindi non cambia niente.

Cosa succede però, perché si arriva a questa osservazione? Alcuni proprietari delle aree che erano gialle, sono diventate bianche con la freccia sopra, hanno detto: ma come, nel PI che c'è adesso – quello che abbiamo adottato a novembre – le aree sono diventate bianche agricole! Scusate, se con il PRG io facevo un certificato di destinazione urbanistica, c'era scritto residenziale, completamento. C'era scritto C2. Nel nuovo PI quelle aree sono bianche, nella nostra planimetria bianco vuol dire agricolo, c'è una freccia del PAT sopra e quindi se io metto assieme i due strumenti, vedo che c'è una linea di sviluppo, ma se io faccio adesso un certificato di destinazione urbanistica, se lo farò tra una settimana, due settimane, sarà agricola con freccia di espansione del PAT. Quindi sostanzialmente siamo sempre lì. Però qualcuno dei proprietari dice: come, io potevo costruire prima, che non è vero perché non aveva la convenzione, adesso mi hai tolto la possibilità di costruire. Non è vero, perché serve sempre la convenzione. Quindi di fatto la richiesta del n. 11 è questa: i proprietari di un'area, che è un campo, dicono prima era gialla, non abbiamo chiuso la convenzione, quindi non potevamo costruire – questo non lo dicono ma lo dico io – rimettici il potenziale edificatorio. Ma io non te lo posso rimettere, perché anche prima ce l'avevi sulla carta, non avevamo fatto il contratto e quindi non c'era prima. La stessa cosa vale adesso. Se vogliamo rendere e sviluppare quell'area, si farà un accordo fra Comune e privati e si deciderà poi di far partire quell'area. Quindi per la nostra lettura, confortati da pareri tecnici, sostanzialmente noi l'abbiamo individuata come area agricola con freccia di sviluppo, perché è quello è che adesso, ma non ti diamo un titolo edificatorio perché questo sarebbe riconoscerti invece una potenzialità di sviluppo, che è sempre un accordo convenzionale. Quindi sostanzialmente noi diciamo che il combinato disposto tutela i diritti che avevi, anche se non sono attivabili adesso, perché bisognerebbe avere una convenzione, e la convenzione sarà frutto di una volontà dell'Amministrazione e del privato, quindi sarà frutto di una modifica del PI. Ad oggi quella che è l'indicazione che abbiamo messo nel piano degli interventi, è corretta per noi, quindi la loro richiesta di riconoscere la potenzialità edificatoria, perché secondo la lettura dei privati vanifica il valore economico dell'area, non può essere accolta perché non è stato tolto nessun potenziale edificatorio concreto, ma continua ad esistere una potenzialità edificatoria che deve nascere sulla base di convenzione.
Scusate se mi sono dilungato, ma di fatto ce ne sono sei di osservazioni di questo tipo, che dicono prima era gialla, adesso è bianca, rimetticela gialla. Invece la sostanza non è cambiata. Quindi per noi le osservazioni sono da non accogliere.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Nel caso specifico, cosa è successo nel 2002? Approvazione del PRG. I proprietari di questi immobile hanno diecimila metri di terra, cinquemila, valore agricolo 10 euro, con il PRG il valore attribuito con l'approvazione del PRG il terreno a Rubano da lottizzare valeva 150/200 euro. Da lottizzare. Ci sono le tabelle che parlano chiaro del valore attribuito per ogni area, e dal 2002 i signori in quindici anni hanno pagato l'IMU sul valore di tabella. Nel contempo la situazione di questa famiglia ha avuto passaggi ereditari di uno o due proprietari di questo immobile che oggi è passato ai figli, e chiaramente su che cosa paghi le tasse, quando fai la successione? Sul valore che è già reale di quel terreno. Non è che il valore del terreno era 10 euro al metro, era quello che dichiaravano le tabelle dei piani di lottizzazione o lottizzati o da lottizzare sul territorio. Quindi quindici anni hanno pagato, adesso di fatto che sono sulla fase di chiusura, purtroppo, e dico purtroppo perché non è che la cosa non è corretta, però forse avrei cercato se era possibile di vedere il caso. Di fatto si trovano con un valore che non è più. Quindi

nella fase di chiusura di un passaggio ereditario il valore che prima si compensava per effetto, tengo la casa, tengo il terreno perché ci pareggiamo, siamo in cinque, basta, non vale più niente. Però nel frattempo quindici anni di IMU è stata pagata, due successioni sono state pagate. Sai cosa ti dico, caro cittadino? Purtroppo la legge oggi mi permette di adottare il PI e fare questo tipo di attuazione del nuovo piano degli interventi con il PAT, e quindi si ritrovano. Io credo che l'osservazione fosse lecita, come penso fossero lecite le prossime che leggeremo. Non so se si poteva trovare una soluzione diversa nel fatto di dire non accogliere, perché è vero che non c'era una convenzione siglata, ma perché non c'era una convenzione siglata? Perché la zona interessata aveva forse quindici proprietari, sedici, ed era una totale cubatura di 168 mila metri cubi. È un po' difficile probabilmente mettere d'accordo tutti. Poi è intervenuta la crisi e tutti quanti, sfido chiunque, magari inserito sul territorio, a provare a vendere o a comprare terreni. E comunque l'IMU non è che... Quindi vorrei capire adesso con la zona bianca per i prossimi quindici anni, finché non chiederanno una manifestazione di interesse da edificare solo per la loro fetta, pagheranno niente perché la pagheranno come agricola. Però sicuramente nella posizione di queste famiglie sicuramente non siamo riusciti, non abbiamo tenuto in conto di quello che è tutto l'*excursus* dei quindici anni precedenti. A loro carico. Quando poi andremo a chiedergli la perequazione con il piano degli interventi, giustamente la perequazione prevede che mi devi dare il 50 per cento? 50 per cento. Chi se ne frega di cosa hai ottenuto, pagato. Ho valutato il tuo terreno, perché te l'ho messo all'interno del piano regolatore, tu non hai saputo sfruttare l'occasione. Intanto ti ho munto per quindici anni, adesso ti do il resto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO
Grazie. Partendo dal presupposto che tutte le richieste non sono solo lecite, ma sono richieste da noi, per cui le osservazioni sono lecite e legittime, nel senso che uno può chiedere e può fare le osservazioni. Lo scopo della norma è proprio quello dire noi costruiamo uno strumento urbanistico che ha valenza generale, quindi accogliamo le osservazioni che vengono fatte e le consideriamo tutte. Devo dire che non ce ne siamo fregati di neanche una, e che la storia dei fratelli e sorelle la conosciamo. È vero, sappiamo benissimo non solo che chi ha avuto il terreno edificabile ha pagato l'IMU, ma anche che ci sono aziende che hanno questi terreni messi a bilancio. Per cui non è che noi siamo sordi e ciechi a quelle che sono le considerazioni che potendo, accoglieremmo molto volentieri, se non ci fossero alcuni elementi che fanno pesare la bilancia dall'altra parte. Per dire che veramente queste scelte, anche se voi vedete scritto "da accogliere", "da non accogliere", sembra una parolina, ha richiesto un lavoro di riflessione molto approfondito. In questo caso particolare, tra l'altro, c'è un problema anche interno proprio dal punto di vista del valore del terreno, degli edifici perché era difficile mettersi d'accordo, ma una considerazione generale che faccio è questa. Come principio operativo, noi trattiamo le domande uguali allo stesso modo: non facciamo preferenze dicendo tu sì perché mi sei simpatico, perché magari hai litigato con tua sorella, e tu no invece perché sei uno che si è appena trasferito. Quindi diciamo che abbiamo dovuto mettere tutte le riflessioni – vi dicevo che sono sei le richieste di questo tipo – le abbiamo pesate tutte e abbiamo detto se diciamo di sì, cosa succede? Se diciamo di sì in parte, cosa succede. Se diciamo di no, cosa succede. Questo ovviamente ha portato una riflessione che ha fatto dire che in questo momento, dal punto di vista di sviluppo urbanistico, non c'è una pressione così elevata da dire ho bisogno di far partire delle aree, quindi di fatto posso prendere la normativa e interpretarla dicendo che le faccio partire. Ma c'è un altro elemento: che questo meccanismo di dire le aree di completamento non convenzionate devono diventare aree bianche con la freccia sopra, non l'abbiamo deciso noi. È stato deciso a livello

provinciale, quindi da uno strumento urbanistico superiore. Quindi noi abbiamo recepito questa norma. È vero che volendo, avremmo potuto forzare la mano, ma il risultato sarebbe stato quello di far partire immediatamente tutte le aree di completamento che ci sono nel territorio, perché a quel punto se dici di sì a uno, dici di sì a tutti con un impatto estremamente significativo.
È vero che c'è il discorso dell'IMU, adesso loro pagheranno l'IMU agricola, perché il loro terreno è agricolo, anche se hanno la freccia sopra, ma la pagheranno. Il dispiacere, la considerazione che abbiamo fatto anche con i proprietari, che sono venuti a parlare in questo periodo, è quella di dire purtroppo nelle operazioni di lottizzazione, soprattutto quelle ampie, ci sono due elementi: uno è l'interesse dei proprietari di lottizzare e alla fine fare *business*, guadagnare al di là di farsi la casa per il figlio, che magari è una, di fatto si lottizza e ci vendono i terreni e si guadagna. Questo è lecito e assolutamente legittimo. Dall'altra parte, l'Amministrazione nel momento in cui nasce un nuovo quartiere, vuole portare a casa delle opere pubbliche al di là degli oneri. Ma è importante che questo quartiere porti un beneficio, che può essere un pezzo di strada, può essere una rotonda, questa lottizzazione si chiamava "Le Rotonde", ce n'erano tre addirittura nel progetto originale. Si è pensato anche di spezzettare queste aree e dire un pezzo sì, un pezzo no. Questo, tra l'altro una piccola aggravante di questo caso particolare, che quella lottizzazione che era molto grande, era già stata frazionata in due stralci, quindi anni fa prima del PAT, quando ancora potevano partire con un accordo perché di fatto bastava siglare l'accordo, erano venuti alcuni a dire siamo troppi, non ce la facciamo, fai qualcosa. L'Amministrazione aveva detto lo divido in due. Faccio due pezzi, prima una e poi l'altra, così do la possibilità a te che sei più pronto di farlo partire. Neanche con questa, adesso non ricordo che anni erano, ma neanche con queste tre possibilità loro sono riusciti a mettersi d'accordo e arrivare in Comune con una convenzione a dire: Sindaco, dell'epoca, siamo pronti, firmiamo. Altre lottizzazioni più grandi sono riuscite a farlo. Quindi il Consigliere ha ragione, però ci sono questi altri elementi che adesso vi ho portato, che sono elementi che non possiamo ignorare. Quindi la storia viene considerata, viene considerato anche quello che non è stato fatto da parte private, viene considerato poi quello che può comportare un accoglimento o non accoglimento. Quindi vi dico, ma ne vedrete altre, ci sono osservazioni a cui abbiamo dovuto dire di no, ma veramente lo dico a malincuore perché non si vota, non si decide con passione, però ti rendi conto che rispetto alla storia magari interviene una normativa – e lo vedremo dopo nei vincoli cimiteriali, tanto dopo ne parliamo – dove dopo anni di una prassi consolidata, tranquilla, un proprietario che trova, arriva a vendere il suo terreno per far costruire un altro accanto, c'è uno che compra e uno che vende, quindi neanche un'operazione speculativa gigante, ma uno che dice ho un pezzo di terra, lo vendo a lui che si fa la casa, arriva la sentenza della Corte costituzionale. Loro ci sono arrivati con il preliminare in mano, ma la legge dice di no. Per cui ci rendiamo conto che ci sono delle conseguenze e non sono semplici, però noi dobbiamo mettere sul piatto della bilancia l'interesse collettivo superiore, lo sviluppo urbanistico, impatto di queste urbanizzazioni, la parte della normativa che in questo caso ci dice, la Provincia dice guardate che le aree che hanno quelle caratteristiche, vanno tradotte così. Quindi mettendo tutto sul piatto della bilancia, ovviamente prevale l'interesse generale pubblico e a volte anche sugli interessi del privato. Resta il rammarico che queste persone in quattordici anni di possibilità di far partire quell'urbanizzazione, non sono riuscite a mettersi d'accordo. Né fra tutti, né all'interno dei singoli lotti, perché poi alla fine quando non ci sono i soldi, è sempre un po' complicato, e quindi di fatto hanno perso un'occasione che però gli è stata data per tanti anni e quindi hanno avuto tutti gli svantaggi. Hanno pagato, perché avevano questo diritto, l'hanno pagato per tutto il tempo utile e non l'hanno sfruttato. Adesso per tornare ad avere questo diritto, dovranno ripartire da zero e purtroppo questa è una cosa di cui siamo consapevoli, ma sulla quale non riusciamo a prendere una decisione diversa.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Mi permetto di aggiungere solo una cosa. È vero anche che adesso però non hanno più il vincolo di dover ragionare tutti insieme e questo è un vantaggio per quei proprietari che sono reduci da quindici anni di mancati accordi totali o in parte con i vicini. Questo ce l'hanno anche già espresso verbalmente, hanno pagato l'IMU, verissimo, ma come sempre le medaglie bisogna vederle da ambo i lati, quindi hanno avuto un vantaggio per enne anni che non hanno voluto, potuto, saputo – usiamo il verbo che più ci pare adatto in questo contesto – sfruttare. Adesso c'è comunque un diritto che è dato dal PAT, quindi c'è una freccia di espressione, sono liberi da qualsiasi vincolo di doversi convenzionare con tutto il perimetro di quella che era la lottizzazione originaria e quindi in qualche modo finalmente sono con le mani libere di poter fare del proprio lotto quello che vogliono fare, ovviamente convenzionandosi con l'Amministrazione. Quindi capisco l'intervento del consigliere Pedron, e anche ne colgo il puntiglio, però ripeto, bisogna vedere tutti i lati della medaglia e capire che una scelta che fa l'Amministrazione, è stata veramente ponderata realizzando tutti i singoli aspetti. Non c'è nessuna volontà di andare a togliere diritti alle persone o di gravare sul singolo cittadino. Semplicemente mi pare che l'Assessore abbia spiegato bene, abbiamo cercato anche di sciogliere qualche briglia, che forse effettivamente era troppo stretta.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Consigliere Claudio Pilan, prego.

CONSIGLIERE PILAN – DIFESA CIVICA
Il collega Pedron ha anticipato il mio intervento e l'Assessore ha già risposto in merito alla tassazione di queste aree, che diventano pertanto agricole. A questo punto non mi resta che chiedere la decorrenza di questo cambio di base imponibile per il calcolo dell'IMU.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO
Consigliere, lei mi becca sempre sulla tassazione, sa che è il mio punto debole. Mi sono fatto dire però che nel momento in cui il PI viene approvato, questo fa modificare il regime a cui fa riferimento.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Nella proposta di delibera si precisa che, ai sensi dell'articolo 18, il piano degli interventi approvato diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione.
Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione l'osservazione n. 11 con parere tecnico da non accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano e Rubano futura.
Contrari Forza Rubano e Rubano al centro.
Astenuti Movimento 5 Stelle, Difesa civica e consigliere Boldrini.

Passiamo all'osservazione n. 12 (prot. n. 1781). Qui abbiamo due punti: il punto n. 1 con proposta da non accogliere; il punto n. 2 da accogliere parzialmente. Quindi faremo due votazioni. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Grazie. Questa è facile, nel senso che qui la richiesta è abbastanza importante, nel senso che i proprietari delle aree all'angolo fra via Europa e la regionale chiedono di poter realizzare due fabbricati con una superficie complessiva di quattromila metri quadri commerciali con volume massimo di quattromila metri cubi relativi ai parcheggi. Quindi vogliono realizzare due piccoli centri commerciali, due strutture commerciali abbastanza grandi con parcheggi e in cambio offrono la rotonda di via Europa, che è di nostro interesse, tant'è vero che abbiamo modificato il PAT proprio per inserirla. Ma ci sembra che questa richiesta non sia in linea con quelle che sono le linee adottate dal PAT, che prevede di non introdurre nuove aree con destinazione produttiva e commerciale. Lì originariamente si pensava al parcheggio scambiatore per il tram, che ovviamente non è un'opera che dipende dal Comune di Rubano, ma di fatto su quell'area al momento non c'è nessun interesse dell'Amministrazione di farla partire, tantomeno con due medie strutture di vendita. Quelle che sono sopra i 1.500. Diversamente, i proprietari dicono se questa nuova richiesta troppo ambiziosa non fosse accoglibile, modificate il vincolo di tutela di quei due edifici. Avete presente quali sono, sono quei due fabbricati abbastanza messi male, però molto belli in mezzo alla campagna, e sono vincolati. Loro chiedono di modificare il vincolo, perché sostanzialmente il vincolo attuale non prevede la possibilità di ristrutturare. Demolizione e ricostruzione. Questa richiesta è accoglibile, nel senso che è un po' sulla falsariga di quello che era un po' il principio ispiratore di quando abbiamo ragionato degli annessi rustici, di fatto sono due edifici esistenti messi lì che stanno un po' cadendo a pezzi, quindi di fatto modificare il vincolo per permettere ai proprietari di ristrutturarlo non ci sembra così problematico e non va contro nessuna delle prescrizioni del PAT. Quindi sostanzialmente la proposta è di non accogliere la richiesta di fare le due strutture di vendita, e quindi la prima votazione. Invece di accogliere parzialmente la richiesta, perché loro chiedevano di rimuovere il vincolo. Noi in realtà andiamo a modificare la norma del vincolo, che è il grado di tutela 2, con la possibilità di attuare una ristrutturazione edilizia globale. Quindi queste saranno due votazioni separate che fanno parte della stessa richiesta.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Tutti abbiamo capito che stiamo parlando dell'ingresso di Rubano, dove ci sono quelle due case che stanno cadendo a pezzi che, se non sbaglio – ma magari qui l'architetto Zavatta mi potrà correggere – la mulatta forse era più vecchia di quelle due, dove c'è la mulatta oggi, quell'edificio lì era più vecchio di quelle due case lì. Ora lasciamo stare i nominativi di chi chiede questa cosa, qui abbiamo due zolle di terra che aprono l'ingresso nel nuovo centro di Rubano che era previsto essere viale Europa. Io dico che la richiesta fosse eccessiva nell'osservazione dei quattromila metri, quarantamila edificabili o ipotesi di parco commerciale. Quella era eccessiva come richiesta di sviluppo di cubatura quattromila metri, quarantamila metri cubi edificabili per questi mini parchi commerciali che voi dite, però guardo anche l'opportunità che voi avete detto se guardiamo l'interesse generale, questi ci pagano la rotonda. Ricordo che la rotonda costa più di una milionata perché 600 mila ce li ha dati il Promix. 600 mila li ha messi il Promix a disposizione per la rotonda. 150 mila? Però non è che sia un bel vedere l'ingresso di Rubano. Già non abbiamo un centro ben definito, perché siamo attraversati dalla statale e

abbiamo le Poste a sud, le due navi, i velieri a nord, poi abbiamo fatto il centro di Rubano nuovo con lo sviluppo della ASL dovevamo andare di là e il nuovo centro praticamente sta, non dico che sta, però sta morendo per enne motivi, perché i negozi non sono partiti all'interno di quel centro, gli investimenti di persone che giustamente ci stanno anche rimettendo effettivamente e il centro non è in questo momento. Quindi vederla nel suo insieme, capisco che la richiesta era eccessiva, però secondo me da una richiesta si può anche probabilmente accordare o proporre qualcosa di diverso. Se non sono accoglibili i quattromila, perché sono superiori ai 1.500, probabilmente si poteva accordare o trovare una soluzione nell'interesse del Comune, sempre nella perequazione magari con la controparte importante per trovare una soluzione, perché io vorrei chiedere a tutti voi se vi sembra una visione ottimale l'ingresso di Rubano per chi viene da Sarmeola. Se quella è una visione ottimale di quell'angolo, bellissimo. Abbiamo la zona industriale a sinistra e quei due pezzi di terra con quei due, che per fortuna almeno li tengono puliti, perché almeno quello lo fanno, però dieci metri più in là abbiamo edificato. A trenta metri più in là abbiamo edificato. Adesso abbiamo anche sistemato il perimetro, perché era sbagliato.
Non so se abbiamo considerato tutto nell'interesse secondo me del territorio per cercare di portare a casa, fatto salvo i principi politici di espansione che avete dichiarato, ma alla fine da una parte dite che non volete espansione, però da una parte avete detto anche che non stiamo portando a casa oneri di urbanizzazione che nessuno più costruisce, nessuno più chiede costruzioni al di là che potremo costruire il 20 per cento di tutta la cubatura, quindi avremo una montagna di operatori e di muratori che lavoreranno sul territorio, ma sinceramente prima di non accettarla completamente, probabilmente come Comune avrei cercato un compromesso diverso. Avrei fatto una negoziazione su questa osservazione per cercare di portare a casa qualcosa di più come Comune, visto che i soldi non sono mai abbastanza, i soldi che portiamo a casa per ritornare poi a fornire servizi ai cittadini. E non escludere a priori. Però magari la vedo in un modo diverso.
Poi volevo un chiarimento sul punto del vincolo, in che termini potevano, e possono, fare con questi due, perché non ho capito se possono ampliare, fare qualcosa di più o se devono ricostruire in sagoma o stare sotto una certa cubatura con quei due fabbricati oggi esistenti.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Pedron.
Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO
Intanto mi fa piacere che sia stato colto proprio questo dilemma fra il fatto di portare a casa soldi e sviluppare territorio, che è un dilemma che è uno dei punti critici per cui quando avremo venduto e ceduto e urbanizzato tutto il territorio, poi non si capisce bene come potremmo continuare a mantenere le finanze, soprattutto fornire i servizi che a quel punto saranno servizi per una popolazione molto più elevata. Però a parte questo che è una battuta, sulle osservazioni non si fanno negoziazioni, nel senso che l'osservazione è l'osservazione che fa un soggetto ad uno strumento urbanistico, e si risponde adottandolo o non adottandolo o adottandone un pezzo. Dopo qui si potrebbe giocare come la Corte costituzionale, che nella sua storia ha fatto quei referendum di cittadini che abrogavano i pezzetti delle norme, ne cambiavano il significato. Questo però non esclude la possibilità per l'Amministrazione, che è una possibilità che esiste continuamente, di negoziare lo sviluppo del territorio, quindi al di fuori di questa che è la finestra delle osservazioni. Ma gli stessi proprietari, i nomi ce li avete, perché vi sono state distribuite le coppie, quindi sapete chi sono, hanno fatto la stessa osservazione per il PAT, hanno fatto la stessa osservazione per il PI, hanno fatto la stessa osservazione per il PATI, quindi di fatto loro questa cosa la stanno reiterando. Non è escluso che ci si sieda attorno ad un tavolo. In questo momento

abbiamo dei soggetti che chiedono e dicono noi vorremmo fare questo, vorremmo fare quello. Quindi il momento dell'osservazione è un momento osservazione allo strumento adottato, per dire ci sono queste cose, ripensaci. Ed è quello che stiamo facendo. Questo non esclude tutto il resto.
Sulla rotonda sicuramente il percorso è un po' più complesso, però di fatto noi abbiamo ereditato una situazione di sviluppo urbanistico che è stata molto spinta negli anni in cui l'economia tirava e tutti volevano costruire, io ho la delega all'urbanistica da tre anni, nei primi due anni nessuno è venuto a dirmi vogliamo costruire. Per cui se avessi dovuto leggere il segnale di questi tre anni, direi che c'è ancora tempo. Di fatto quello che si è costruito, e che è ancora da edificare, ci dà ancora un polmone. Qui si parla della parte commerciale, il Consigliere giustamente diceva bene: Rubano nel tempo si è sviluppata bene, perché ha tutta la parte industriale, commerciale e artigianale a sud della regionale, e tutta la parte residenziale a nord con le quattro frazioni. Quindi già il fatto di avere delle grandi strutture di vendita a nord della regionale, è una cosa che va un po' contro questo disegno. Quella è un'area strutturale prevista a livello provinciale, perché si pensava al trasporto pubblico, al sistema intermodale di scambio. Doveva passare il GRA di qua, allora abbiamo detto non facciamolo più lì, facciamolo arrivare al parcheggio scambiatore a dove passerà il GRA. Poi il GRA è evaporato e noi siamo qua che aspettiamo che questo GRA passi, per dire il tram lo facciamo arrivare fino a lì, facciamo un parcheggio scambiatore e magari organizziamo un sistema di viabilità per la zona industriale così i camion entrano ed escono più velocemente, senza passare per Rubano, Mestrino e dopo si mettono i divieti: tu non passi di qua, tu non passi di là, allora io porto i camion qui. L'analisi dello sviluppo urbanistico del sistema delle infrastrutture è un'analisi complessa. Sicuramente lo sviluppo, rispetto alla richiesta, quindi la risposta a questa osservazione personalmente è no. E devo dire che anche sul negoziare è un punto di domanda, perché devo dire che spesso succede che i proponenti mettano sul piatto il boccone: ti faccio la rotonda e poi invece di fare quattromila, fai 3.500. Allora la rotonda non te la faccio, più perché non ci sto più. Per cui la negoziazione effettivamente non è così banale, ma si fa e si fa sempre cercando di portare a casa il massimo.
Detto questo, rispetto a questa osservazione – come vi dicevo – non abbiamo negoziato con nessuno, abbiamo valutato le osservazioni con attenzione e poi abbiamo proposto di accogliere o non accogliere. Finito questo periodo, approvato il PI, se ci saranno delle proposte interessanti sul tavolo, le valuteremo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Per l'altra domanda, architetto Zavatta, prego.

ZAVATTA – ARCHITETTO
Preciso che i due fabbricati sono in zona agricola e hanno il grado di tutela 2 e si è deciso con questa controdeduzione di accogliere parzialmente, nel senso di permettere la ristrutturazione globale: la demolizione e ricostruzione che oggi non è prevista con il grado 2 all'interno della sagoma. Però quegli edifici oggi hanno la potenzialità di arrivare a 800 metri cubi e hanno la potenzialità anche dell'applicazione del piano casa. Quindi ci sono delle norme che permettono già a quell'edificio di cambiare un po' il volto che ha oggi come dimensioni. È solo una possibilità di demolire e ricostruire nella stessa sagoma che viene data, perché è fatiscente l'edificio per cui si è deciso di dare questa possibilità. È una scelta.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie architetto.
Consigliere Pedron, secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Apprezzo la scelta della tutela, però provate ad immaginare 800 metri cubi, quei due appezzamenti saranno circa tremila metri quadri, poco meno, 2.500, quindi lì dentro io mi potrei fare una bella casa, vista rotonda. Ma quando mai si potranno vedere due case che abbiano anche del mercato quelle due case in quei i due angoli lì? Lì l'innesto con il quartiere non può essere due case con un giardino da 2.500 metri quadri. JR forse se li permetterà. Nella rotonda di Rubano. J-Ax. Quindi secondo me accogliere questa osservazione lascia, lei architetto che ha la visione sul lungo, visto che voi fate la pianificazione e quando pianificate il territorio dovreste vedere come si sviluppa e come si realizza da qui a trenta, quaranta, cinquant'anni, perché quello che vediamo è il frutto degli architetti che hanno la possibilità di vedere quello che sviluppano, disegnano anche in proiezione di realizzato in ottica futura. Io che purtroppo non sono architetto, quindi forse vede in maniera molto miope, dico che la costruzione di due edifici singoli, due case con il potere edificatorio a 800 metri cubi, con lo sviluppo del piano casa renderà due abitazioni invendibili in quella zona lì, per quanto uno voglia fare. Quindi penso che la soluzione sia qualcosa di diverso. Però se l'Amministrazione intende perseguire solo per il fatto, perché negli ultimi vent'anni si è costruito, si è costruito in base a quella che è la domanda. Non sto a giudicare se si è costruito tanto o poco o troppo, certo è che non possiamo stare fermi. Non sono d'accordo quando l'Assessore mi dice cosa facciamo quando abbiamo coperto tutta la superficie? Con cosa prenderemo i soldi per dare i servizi? Ma sono cinque anni che non facciamo una palestra, ma se continuiamo a stare fermi sulle linee programmatiche del piano dell'Amministrazione, non recupereremo più zone nella zona industriale che sono chiuse, fabbriche chiuse. Dobbiamo aprirci comunque in qualche modo al negoziato per trovare delle soluzioni di compromesso, perché non è che noi potremmo essere: basta qui a Rubano non si sviluppa più niente. Quello che è stato previsto negli ultimi vent'anni, basta e avanza. Non credo sia questo, perché qualcosa dobbiamo fare in maniera corretta. E questo non credo che vi porterà a dire ho scritto questo nelle linee programmatiche, adesso mi fai i parchi e commerciali. Però non possiamo neanche permettere che chi porta degli interessi pubblici o dei vantaggi anche dal punto di vista economico, non possiamo lasciarceli scappare o andare da altre parti. Dobbiamo saper cogliere la giusta negoziazione. E non accetto neanche quando l'Assessore dice che se il negozio, alla fine mi dai 3.500? Una negoziazione porta sempre, non è un win-lose o un win-win. Uno porta la negoziazione per chiudere un contratto e portare a casa qualcosa dal punto di vista dell'interesse della comunità.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Pedron.
Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Grazie Presidente. Nicola, non è che noi stiamo dicendo non si costruisce più *tout court* a Rubano. Se hai ascoltato bene quello che l'Assessore ha cercato di spiegare, la nostra scelta è basata su questo assunto: il territorio di Rubano ha ancora molto di già convenzionato non costruito, una su tutte la fornace. Lì abbiamo 160 mila metri cubi ancora da costruire, una cosa importante. Ma non è solo quella, ci sono possibilità a Sarmeola, qualcosa a Bosco e a Villaguattera. Questo è l'assunto. Poi abbiamo detto, il PAT prevede delle frecce di espansione, non nell'imbocco di via Europa. Quello no, perché c'è un'altra destinazione in quell'area. Un'altra cosa di cui tenere conto. Quindi se Rubano si svilupperà ulteriormente, si svilupperà nei prossimi cinque o dieci anni, là dove ci sono le frecce. Poi questa Amministrazione non ha mai negato che le grandi superfici di vendita non ci interessano. Non ci interessano. Per cui chiedo scusa a chi ha pareri diversi, quando siederà qua al posto mio, farà delle scelte diverse, ma a noi

di avere due superfici di vendita medie e grandi lì, non ci interessa. Come non mi interessa che a fronte di quello, mi venga proposta la costruzione della rotonda. Pazienza, rinuncerò alla rotonda. Non mi interessa lì avere grandi o medie strutture di vendita. Chi non è d'accordo, quando farà il Sindaco al posto mio, farà delle scelte diverse. L'ho già detto. Questi sono i tre macro argomenti su cui basare qualsiasi ragionamento. Uno: c'è ancora tanto da costruire, disponibile, pronto, immediato. Ci sono le frecce di espansione. Non sono là dove ci sono questi due casolari. Mi dispiace per i proprietari, lì verrà fuori qualcos'altro, perché il PAT e il PATI prevedevano qualcos'altro. Tre, questa Amministrazione non vuole medie e grandi superfici di vendita.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'osservazione n. 12, il punto n. 1 dell'osservazione n. 12 con parere da non accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle e consigliere Boldrini Renato.
Contrari Forza Rubano.
Astenuti Difesa civica e Rubano al centro.
Passiamo alla votazione del punto n. 2 dell'osservazione n. 12 con parere da accogliere parzialmente.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Forza Rubano, Difesa civica e Rubano al centro.
Passiamo all'osservazione n. 13, con parere da non accogliere. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Grazie. Questa osservazione assieme alle altre due (n. 14, n. 16) fa parte di quella categoria che vi avevo anticipato prima: delle osservazioni che anche riconoscendone una sensatezza, non sono accoglibili perché è cambiata la normativa. In particolare, queste richieste riguardano i vincoli cimiteriali che erano stati ridotti negli anni, è un regio decreto del 1934 quello che disciplina i vincoli cimiteriali, quindi stiamo parlando di forse dell'epoca di JR, ma sostanzialmente questo decreto stabiliva le distanze dai cimiteri per tutta una serie di motivi. Nel tempo questa norma era stata interpretata, riducendo queste distanze. Di fatto, nel 2016 è stata modificata la legge n. 11/2004 che è la legge urbanistica regionale, dove sostanzialmente si dice che nelle aree oggetto a vincolo cimiteriale sostanzialmente, l'attuazione di opere pubbliche o di interventi urbanistici con rilevanza pubblica, quindi serve un interesse pubblico, può essere fatta, acquisito il parere della competenza sanitaria, con motivazione dell'interesse pubblico, bla-bla, bla-bla. Quindi sostanzialmente si dice che quel vincolo può essere derogato soltanto in presenza di un interesse pubblico e quindi con un atto del Consiglio comunale che dichiari che lì c'è un interesse prevalente pubblico rispetto a questo vincolo. Mi correggo, nelle aree soggette a vincolo noi non abbiamo particolari interessi pubblici, abbiamo due cimiteri: uno a Bosco e uno a Rubano, quindi sostanzialmente non c'è nessun motivo o interesse pubblico a derogare queste misure. Le tre osservazioni di cui stiamo parlando (n. 13, n. 14, n. 16) sostanzialmente sono osservazioni dei i privati dicono io mi trovo dentro questa area di vincolo, toglimi questo vincolo. Non c'è un interesse prevalente pubblico, quindi la risposta deve essere negativa.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 13 con parere da non accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Difesa civica e consigliere Boldrini Renato.
Contrari Forza Rubano.
Non ha partecipato la consigliera Gottardo Michela.
Passiamo all'osservazione n. 14 con parere da non accogliere, come diceva l'Assessore prima riguardo alla stessa tematica.
Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 14 con parere da non accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Difesa civica e consigliere Boldrini Renato.
Contrari Banzato Donatella di Forza Rubano.
Non hanno partecipato al voto Pedron Nicola e Gottardo Michela.
Passiamo all'osservazione n. 15, con parere da accogliere. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Grazie. Questa osservazione appartiene a quel gruppo di osservazioni che chiede sostanzialmente di salvaguardare le modalità di calcolo dei volumi, perché si è in presenza di un PUA (piano urbanistico attuativo) vigente. Come vi dicevo prima, in questo caso, siccome di fatto si sono già stabiliti tutti i parametri, tutti gli elementi di questo piano attuativo, si ritiene che questa norma possa essere accolta. Faccio una piccola precisazione su questo: sostanzialmente la norma prevede una salvaguardia dei parametri urbanistici edilizi. Il calcolo dei volumi non è un parametro urbanistico edilizio, è un sistema di calcolo per cui noi avremo la possibilità di accoglierla o meno. In questo caso, però, si è data prevalenza alla vigenza di un accordo fra le parti, quindi si è detto che il privato e l'Amministrazione hanno firmato un accordo, c'era un contenuto di questo accordo e sostanzialmente riteniamo che questo accordo vada tutelato. Quindi la proposta è di accogliere questa richiesta di utilizzare, per i PUA vigenti, di salvaguardare il sistema di calcolo. Questa come le altre osservazioni simili che poi vedremo, ci sono anche la n. 22, la n. 23, la n. 26 e la n. 28 che sono della stessa tipologia. Quindi la proposta è di accogliere il mantenimento della modalità vigente ante PI del sistema di calcolo dei volumi.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 15 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Banzato Donatella di Forza Rubano e Difesa civica.
Astenuti Movimento 5 Stelle e consigliere Boldrini Renato.
Contrari Forza Rubano.
Non partecipano al voto Pedron Nicola e Gottardo Michela.

Passiamo all'osservazione n. 16, la cui tematica è uguale alla n. 14 e alla n. 13, pertanto con parere da non accogliere apro la discussione.
Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 16 con parere da non accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Difesa civica e consigliere Boldrini Renato.
Contrari Banzato Donatella di Forza Rubano.
Non hanno partecipato al voto Pedron Nicola e Gottardo Michela.
Passiamo all'osservazione n. 17 con parere tecnico da accogliere riguardo un annullamento di manifestazione di interesse. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Qui non c'è molto da dire, è stata fatta una manifestazione di interesse per la trasformazione di un annesso rustico, il proprietario ha cambiato orientamento ed essendo già stata accolta la possibilità di trasformazione, di fatto bisogna accoglierlo, ha dovuto fare un'osservazione chiedendo l'annullamento della manifestazione di interesse, quindi è da accogliere.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 17 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Difesa civica, Banzato Donatella di Forza Rubano e consigliere Boldrini Renato.
Non hanno partecipato al voto Pedron Nicola e Gottardo Michela.
Passiamo all'osservazione n. 18, con parere tecnico da non accogliere. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Anche qui adesso iniziamo un po' a ripeterci, nel senso che le osservazioni n. 18, n. 19, n. 20 e n. 21 sono dello stesso tenore: chiedono la modifica della zonizzazione approvata nel PI e la riconferma dell'ambito C di espansione in assenza di convenzioni, quindi di PUA. Quindi sostanzialmente tutte e quattro con delle sfumature leggermente diverse, ma sono nella sostanza identiche, dicono prima era edificabile, riconoscilo ancora edificabile. L'orientamento è quello di non accogliere, perché il combinato disposto del PAT più il PRG, in quanto non incompatibile, conferma sostanzialmente quello che è l'indirizzo dell'Amministrazione e quindi di fatto la scelta di individuarle come aree agricole con frecce di espansione è corretta e quindi si ritiene di non accogliere nessuna delle quattro. La n. 18, n. 19, n. 20 e la n. 21.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 18 con parere da non accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle, Banzato Donatella di Forza Rubano, Difesa civica e Rubano al centro.

Non ha partecipato alla votazione Pedron Nicola.
Passiamo all'osservazione n. 19, come diceva l'Assessore della stessa tematica.
Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 19 con il parere tecnico da non accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle, Forza Rubano, Difesa civica e Rubano al centro.
Passiamo all'osservazione n. 20, sempre della stessa tematica dell'osservazione n. 18 e n. 19, con parere da non accogliere.
Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 20 con parere tecnico da non accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle, Forza Rubano, Difesa civica e Rubano al centro.
Passiamo all'osservazione n. 21, con la stessa tematica n. 18, n. 19 e n. 20. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 21 con parere da non accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle, Forza Rubano, Difesa civica e Rubano al centro.
Passiamo all'osservazione n. 22 che, se non sbaglio Assessore, era uguale. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
La n. 22 rientra nella categoria delle osservazioni sulle norme tecniche in riferimento alla capacità edificatoria, però in ambito di convenzione. Quindi sostanzialmente è da accogliere l'osservazione sui parametri urbanistici edilizi che prevede la salvaguardia della clausola del sistema di calcolo precedente all'approvazione del PI.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 22 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle.
Passiamo all'osservazione n. 23, e qui c'è un errore. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Adesso rileggendo, temo ci sia un refuso, per cui vi chiedo di passare alla n. 24, così intanto inizio a fare le verifiche. Andiamo avanti, dopo votiamo la n. 23 per ultima se è possibile.
Vi presento la n. 24. La n. 24 è un'altra delle richieste sulle fasce di rispetto, perché i proprietari sostanzialmente chiedono di modificare la fascia di rispetto stradale. L'architetto ha già spiegato quali sono i vincoli, che sono i vincoli da codice della strada. I proprietari dicono questo riduce

la capacità edificatoria e quindi vi chiediamo di modificare la fascia di rispetto stradale, la modifica del perimetro della zona. Qui l'osservazione è da accogliere parzialmente, perché la fascia di rispetto è corretta e il verde privato è identificato in modo un po' particolare, viene confermato. Tuttavia il verde privato che è soggetto alle fasce di rispetto, viene conteggiato per l'indice di cubatura, quindi siccome l'osservazione dice toglieteci la fascia di rispetto perché ci riduce la cubatura, è da accogliere parzialmente perché la fascia di rispetto non è da togliere, ma in realtà è ininfluente rispetto alla cubatura. Quindi sostanzialmente la proposta è di accogliere parzialmente precisando che a questa zona viene applicato l'indice di zona comprendendo anche la parte di verde privato.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO
Una domanda all'architetto. Volevo chiedere: la cubatura che esprime questo lotto, riescono a svilupparla anche mantenendo, perché se io ho 500 metri quadri di appezzamento e ho 500 metri cubi, nel rispetto poi delle zone previste se poi non riesco a svilupparla, lei dice è un problema suo. Non lo so. È una domanda tecnica, volevo sapere se in questo caso, in questa fattispecie riuscivano a sviluppare la cubatura prevista. Visto che comunque il PI e il PAT prevedono delle zone di rispetto obbligatorie, quindi non si possono modificare, è solo una precisazione al nostro cittadino: una precisazione che comunque non perde cubatura di fatto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Pedron.
Architetto Zavatta, prego.

ZAVATTA – ARCHITETTO
Volevo solo dirle che la potenzialità edificatoria è quella del PRG, nessuno ha toccato nessuna capacità edificatoria. C'era stato uno problema di rappresentazione grafica, per cui sembrava che da come è stato rappresentato nel PI adottato, l'area a verde privato non rientrasse nell'area per conteggiare con l'indice di edificabilità, per cui è stata fatta questa precisazione che anche il verde privato concorre alla realizzazione del volume. Non si mette in discussione, perché non lo era neanche prima da PRG, quindi si è ritenuto che non ci sia il volume previsto dal PRG. Non siamo andati a rivedere gli indici di edificabilità di nessuna zona del PRG.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, architetto Zavatta.
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'osservazione n. 24 con parere da accogliere parzialmente.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Unanimità.
Passiamo all'osservazione n. 25. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Questa come l'osservazione n. 6 e come la n. 27 e come la n. 29, sostanzialmente sono quelle osservazioni di carattere generale che chiedono una modifica in riferimento al sistema di calcolo

dei volumi. È una considerazione generale e – come abbiamo detto prima – siccome si è ritenuto nelle norme tecniche adottate a novembre, erano stati inseriti anche i portici nel calcolo dei volumi, invece riteniamo che siano da scorporare, proponiamo di accoglierla parzialmente nel senso di accoglierla rispetto ai portici che vengono esclusi dal computo: portici e gallerie fino al 25 per cento della superficie coperta dell'edificio. Stessa votazione fatta per il punto n. 6 e poi si ripeterà per la n. 27 e la n. 29.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione l'osservazione n. 25 con parere da accogliere parzialmente.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Unanimità.
Passiamo all'osservazione n. 26 con parere da accogliere. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Questa appartiene alla categoria delle richieste di modifica del sistema di calcolo di volumetria in ambito convenzionato. Quindi sostanzialmente da accogliere il mantenimento delle vecchie regole di calcolo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 26 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Forza Rubano, Difesa civica e Rubano al centro.
Astenuti Movimento 5 Stelle e consigliere Boldrini Renato.
Passiamo all'osservazione n. 27 che l'Assessore diceva è come l'osservazione n. 25 di carattere generale. Con parere da accogliere parzialmente.
Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione l'osservazione n. 27 con parere da accogliere parzialmente.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Forza Rubano, Difesa civica e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle e Rubano al centro.
Passiamo all'osservazione n. 28. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Grazie. L'osservazione n. 28 appartiene alla categoria delle richieste di modifica del sistema di calcolo in ambito di convenzione vigente, quindi proponiamo l'accoglimento.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 28 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?

Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle.
Passiamo all'osservazione n. 29, con parere da accogliere parzialmente. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Questa appartiene alla categoria delle osservazioni generali, che chiede una modifica del cambio del calcolo dei volumi che è da accogliere parzialmente rispetto ai portici. Mi permetto di fare una precisazione. Nella colonna "tipo di richiesta" nell'allegato alla delibera c'è scritto «modifica delle NTO in riferimento al calcolo della volumetria riferimento alla PDL C2/14 San Paolo», questo riferimento è un refuso: è stato copiato da un'altra cella, ma non c'è. Quindi si ferma sostanzialmente a «modifiche delle NTO in riferimento al sistema di calcolo della volumetria». In generale, quindi è da accogliere parzialmente.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Se non ci sono interventi, metto in votazione l'osservazione n. 29 con parere da accogliere parzialmente.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Forza Rubano, Difesa civica e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle e Rubano al centro.
Ritorniamo sull'osservazione che avevamo saltato, la n. 23. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEGATO
Grazie. Avevamo chiesto un po' di tempo, perché sostanzialmente ci siamo accorti che c'è un errore. Anche qui è un refuso del copia/incolla. Questa è una richiesta di modifica delle norme tecniche in convenzione vigente, quindi come tutte le altre è da approvare, da accogliere per mantenere il sistema di calcolo. C'è scritto «da non accogliere», ma è un errore. Dalla proposta il parere tecnico è «da accogliere».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione l'osservazione n. 23 con parere da accogliere.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Unanimità.
Passiamo all'ultima votazione complessiva, che mette in approvazione il piano degli interventi ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale.
Se non ci sono interventi, metto in votazione con riferimento alla proposta n. 23 per l'approvazione piano degli interventi, ai sensi dell'articolo 18 legge regionale n. 11/2014.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Forza Rubano, Difesa civica e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Movimento 5 Stelle e Rubano al centro.
Ringrazio personalmente, ma a nome dell'Amministrazione, il lavoro dell'architetto Zavatta e per la sua disponibilità anche per questa sera.

Indirizzi in merito all'utilizzo dell'appartamento di proprietà comunale sito in via Kennedy n. 1.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al punto n. 5: «Indirizzi in merito all'utilizzo dell'appartamento di proprietà comunale sito in via Kennedy al n. 1». Do la parola all'assessore Stefania Donegà per l'illustrazione dell'argomento.

ASSESSORE DONEGÀ
Nel bilancio del 2016 questo Consiglio si espresse per finanziare i lavori di manutenzione dell'appartamento di via Kennedy, un appartamento di proprietà del Comune di Rubano dal 2003. Ha atteso che ci fosse un po' di soldini messi a disposizione per poter essere sistemato.
A fine dell'anno scorso l'immobile ha le caratteristiche adatte per poter accogliere una famiglia. Quello che si chiede questa sera con questa delibera, è di individuarne l'indirizzo per l'uso e quindi trovare la famiglia adatta affinché quell'appartamento possa essere dato in locazione. La proposta che l'Amministrazione fa, è quella di aggiungere questo appartamento ai sei immobili che nello scorso anno sono stati individuati come adatti ad essere dati in locazione a quelle famiglie che possano trovare alloggi a canone agevolato all'interno di un bando che è stato costruito appositamente secondo dei requisiti che sono stati individuati da questo Consiglio comunale. Giusto per ricordare velocemente quali sono i requisiti, le famiglie che in questi giorni stanno facendo la domanda agli uffici, devono avere come requisiti la residenza nel Comune da almeno cinque anni, avere dei figli minori, un ISEE compreso tra i 2.500 e i 18.760 se non erro il massimo, che è l'ISEE di riferimento regionale per cui si può accedere a delle agevolazioni, che siano fiscali o altri tipi di agevolazioni in immobili o comunque a garanzia del sostegno familiare; non avere proprietà particolari, ma sono tutte comunque altre definizioni che fanno parte degli stessi requisiti previsti per gli alloggi... I canoni che andranno pagati per questo appartamento, e per gli altri, sono quelli a canone agevolato secondo gli accordi territoriali sottoscritti alla fine del 2015 tra le organizzazioni sindacali degli inquilini e dei proprietari, che si aggirano indicativamente per i nostri sei, più eventualmente questo settimo alloggio, tra i 230/40 euro e 315 euro al massimo per l'appartamento più grande. Questo tra l'altro di cui stiamo parlando, è uno dei più grandi perché arriva a sessantasette metri quadri, se non ricordo male. Prevede una locazione di tre anni più due, così come per tutti gli accordi a canone agevolato. Eventualmente ripetibili per un altro quinquennio. Mi fermo qui.

PRESIDENTE
Grazie Assessore.
Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Agli atti dell'argomento c'è l'attestato di prestazione energetica che fa ricomprendere l'edificio che è stato soggetto a ristrutturazione e anche a coibentazione e non so a che altro, ad una classe energetica F, che non mi risulta sia una classe energetica molto alta, quindi volevo capire un attimo quale tipo di intervento era stato fatto e perché la classe energetica è ancora non so se

fosse più alta prima o più bassa, ma sicuramente era più negativa e quali sono stati i tipi di intervento tali da configurare l'appartamento in edificio di classe F.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Assessore Gatto, prego.

ASSESSORE GATTO
Grazie Presidente. Gli interventi che sono stati fatti, sono quelli del ripristino dell'agibilità, perché prima era in condizioni di non abitabilità sostanzialmente. In che cosa sono consistiti? Nel rifacimento del muro divisorio tra una stanza da letto e il bagno, il rifacimento delle piastrellature del bagno sia in pavimentazione che a parete, la sostituzione dei sanitari. Nella sala da pranzo è stata ripristinata una parte di soffitto, perché c'era un rosone che avevano rovinato. La sistemazione del pavimento. Poi nell'ingresso è stata sistemata la pavimentazione, sono state sistemate tutte le finestre e sono state sostituite le porte interne. In cucina è stata sistemata la parte relativa dove c'erano i pensili, che era rovinata. Poi è stato messo a norma l'impianto elettrico. È stata sostituita la caldaia con quelle con le caratteristiche rispetto sia agli spazi interni e all'efficienza di produzione di calore all'interno. Questi sono gli interventi che sono stati fatti rispetto allo stato di fatto in cui era stato ridotto quell'appartamento. Non sono stati eseguiti altri interventi rispetto alle coibentazioni esterne, perché era relativo il discorso ad una sola unità abitativa di tutto il complesso, per cui si è ripristinato il tutto senza interventi e quindi la classe energetica non ha subito variazioni di classificazione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, assessore Gatto.
Consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE
Chiedo semplicemente per le prossime volte, qualora vengano fatte ristrutturazioni, di non limitarsi al minimo sindacale soprattutto per il risparmio energetico. Qualora si metta una caldaia, almeno che la si metta a condensazione o comunque che si mettano caldaie non vecchie ma comunque a risparmio energetico. Adesso lei non ha elencato determinate caratteristiche di risparmio energetico, vedo che la classe è bassa dell'appartamento. Se si poteva fare qualcosa, non dico di spendere chissà cosa, però comunque un minimo di attenzione anche dal punto di vista dei consumi.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Andrea Bigotto.
Assessore Gatto, prego.

ASSESSORE GATTO
Se lei ha pazienza, potremmo dare le caratteristiche della caldaia.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 26.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Difesa civica e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Rubano al centro e Donatella Banzato di Forza Rubano.
Non ha partecipato al voto Pedron Nicola.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Difesa civica e consigliere Boldrini Renato.
Astenuti Rubano al centro e Donatella Banzato di Forza Rubano.
Non ha partecipato al voto Pedron Nicola.

Indirizzi in merito all'erogazione di un contributo straordinario a favore di un progetto di ricostruzione in un Comune gravemente colpito dal terremoto nel 2016.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al sesto ed ultimo punto all'ordine del giorno: «Indirizzi in merito all'erogazione di un contributo straordinario a favore di un progetto di ricostruzione in un Comune gravemente colpito dal terremoto nel 2016». Do la parola al Sindaco per l'illustrazione.

SINDACO – DONI SABRINA
Grazie Presidente. Con questa proposta andiamo ad approvare una proposta dell'Amministrazione, quella di concedere un contributo di 5 mila euro ad un Comune del centro Italia gravemente danneggiato dal sisma, che non si può più definire solo quello dell'estate scorsa o dell'autunno scorso, perché abbiamo sentito anche notizie di questi giorni che le scosse purtroppo continuano a farsi sentire ed è il comune di Cittareale in provincia di Rieti.
Come abbiamo scelto questo progetto, che casomai dopo vi illustro? Si tratta del progetto di un nuovo poliambulatorio da costruire e da consegnare al Comune di Cittareale. Abbiamo scelto questo Comune sulla scia della scelta che ha fatto l'associazione di coordinamento del volontariato di Rubano (CVR), insieme a tutte le associazioni che la compongono, di devolvere i proventi di donazioni volontarie piuttosto quanto è stato raccolto nella serata del 9 dicembre scorso, quando si è svolta la cena di beneficenza "Amatriciana solidale" qui in piazza della Repubblica per un ammontare complessivo di 4 mila euro, hanno deciso di devolverlo a una azienda agricola danneggiata gravemente durante il terremoto proprio del comune di Cittareale, individuata tramite le associazioni di categoria. Ora noi come ente pubblico non possiamo ovviamente sposare un progetto privato e quindi abbiamo cercato di individuare un progetto che fosse di interesse pubblico ovviamente, e andando a vedere lo stesso Comune dove ha sede questa azienda agricola, il comune di Cittareale in provincia di Rieti, che tra l'altro è confinante con Amatrice, quindi il centro del sisma, abbiamo individuato nel sito del Comune di Cittareale questo progetto relativo a questa nuova struttura da adibire ad ambulatorio, visto che il poliambulatorio di cui era dotato il Comune è andato distrutto con il sisma. Questo progetto che è un progetto che parte come iniziativa da una cordata di associazioni della Toscana, ha visto il sostegno di altri Comuni: Bisenzio, Sesto Fiorentino, Calenzano. A questo punto, individuato questo progetto che ci è parso subito interessante, un poliambulatorio comunque è una struttura di cui la cittadinanza ha bisogno, abbiamo cercato di metterci in contatto con l'Amministrazione comunale di Cittareale, la quale ha detto che effettivamente questo è un progetto è già a buon punto a livello di finanziamento, mancano forse meno di 20 mila euro, se arriva anche il vostro contributo riusciamo quasi a chiudere. Quindi ci siamo convinti che poteva essere il progetto più

adatto per quello che cercavamo, in questo modo facciamo in modo che da Rubano arrivino nello stesso Comune, seppur per destinazioni diverse: da una parte un'azienda agricola, da una parte l'ente pubblico, una risorsa che è frutto del sacrificio dei rubanesi, perché qualcuno ha proprio tirato fuori di propria tasca dei contributi e anche dell'Amministrazione come segno di sussidiarietà tra enti nei momenti di difficoltà.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Consigliera Banzato, prego.

CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO
Noi ovviamente siamo favorevoli a questa iniziativa, dal punto di vista di concetto, perché aiutare è sempre una buona cosa. L'unica cosa, come ho già fatto anche altre volte in questi casi, ci piacerebbe essere coinvolti dall'Amministrazione anche nella fase della scelta del progetto da aiutare, da scegliere. Invece noi come minoranza ci siamo trovati direttamente in una fase di conferenza dei capigruppo, quando il Sindaco ha esposto questa proposta già a giochi fatti. Semplicemente questo. Per il resto, noi siamo favorevoli a questa iniziativa, però ci piacerebbe essere coinvolti anche a monte nelle decisioni.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliera Banzato.
Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Ultimo intervento, promesso. Vista anche l'ora. Colgo il suggerimento della consigliera Banzato. È stato casuale, però ci siamo imbattuti in questo progetto, quando l'associazione di coordinamento ci ha informati della loro intenzione di andare a sostenere una azienda agricola di quel Comune, io personalmente non sapevo neanche esistesse il Comune di Cittareale. Addirittura l'avevo cercato in internet con "Città Reale", poi ho visto che si scrive tutto attaccato. Semplicemente nella ricerca di un progetto che fosse di interesse pubblico, che non fosse magari la scuola, perché già tanti fondi stanno arrivando sul fronte "scuola", veramente siamo andati alla ricerca proprio nel web chiamando qualche altro Comune intorno: cosa avete fatto, cosa non avete fatto. Quindi non c'è stata una volontà di non lavorare in squadra. Questo è arrivato fatalità uguale nello stesso Comune, in cui andavano a scadere gli altri fondi di Rubano e ci è sembrato quello più adatto. Comunque colgo il suggerimento. Spero in futuro non ci sia più bisogno di interventi di questo tipo, però dovesse accadere, volentieri, le porte sono aperte alla condivisione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 25.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Banzato Donatella di Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro.
Astenuto il consigliere Renato Boldrini.
Non ha partecipato al voto Pedron Nicola.
Votiamo l'immediata eseguibilità.

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, Movimento 5 Stelle, Banzato Donatella di Forza Rubano, Difesa civica, Rubano al centro.
Astenuto il consigliere Renato Boldrini.
Non ha partecipato al voto Pedron Nicola.
Grazie a tutti della partecipazione e buonanotte.

La seduta termina alle ore 23.40.

Indice generale

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 1
SEGRETARIO GENERALE 1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 1
CONSIGLIERA GOTTARDO - RUBANO CENTRO 1

Lettura verbali seduta precedente del 31 gennaio 2017 1

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 1
CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO 2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 2
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO 2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 2
CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO 3
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 3

Sostituzione componente del Consiglio comunale in seno alla Commissione di coordinamento per le scuole dell'infanzia paritarie a seguito dimissioni Consigliere comunale di minoranza 3

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 3
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO 3
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 3

Approvazione convenzione per la costituzione del Consiglio di bacino Brenta per i rifiuti 4

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 4
ASSESSORE SEGATO 4
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 6
SINDACO – DONI SABRINA 6
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 6
CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO 6
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 7
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO 7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 7
SINDACO – DONI SABRINA 7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 8
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE 8
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 8
CONSIGLIERE BOLDRINI 8
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 8
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO 8
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 9
CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA 9
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 10
ASSESSORE SEGATO 10
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 10
SINDACO – DONI SABRINA 10
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 11
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO 11
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 11

SINDACO – DONI SABRINA 11
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 11

Esame osservazioni e approvazione piano degli interventi ai sensi dell'art. 18 della LR n. 11/2004 12

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 12
ASSESSORE SEGATO 12
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 13
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO 13
ZAVATTA – ARCHITETTO 13
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 14
CONSIGLIERE PEDRON 14
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 14
ASSESSORE SEGATO 14
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 14
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO 14
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 15
SINDACO – DONI SABRINA 15
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 15
CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO 15
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 15
ASSESSORE SEGATO 15
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 16
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO 16
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 16
ASSESSORE SEGATO 16
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 16
CONSIGLIERE BOLDRINI 17
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 17
ASSESSORE SEGATO 17
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 18
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO 18
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 18
ASSESSORE SEGATO 18
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO 18
ASSESSORE SEGATO 18
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 19
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO 19
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 19
ASSESSORE SEGATO 20
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 20
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO 21
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 21
ZAVATTA – ARCHITETTO 21
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 22
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO 22
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 22
SINDACO – DONI SABRINA 22
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 22

ASSESSORE SEGATO 22
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 22
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO 22
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 23
ASSESSORE GATTO 23
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 23
ASSESSORE SEGATO 23
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 23
ASSESSORE SEGATO 23
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 24
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO 24
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 24
SINDACO – DONI SABRINA 24
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 24
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO 24
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 24
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO 25
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 25
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE 25
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 25
SINDACO – DONI SABRINA 25
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 25
ASSESSORE SEGATO 26
SINDACO – DONI SABRINA 26
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 26
ASSESSORE SEGATO 27
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 27
ASSESSORE SEGATO 27
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 27
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO 27
ASSESSORE SEGATO 27
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 27
ASSESSORE SEGATO 28
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 28
ASSESSORE SEGATO 28
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 29
ASSESSORE SEGATO 29
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 29
ASSESSORE SEGATO 29
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 31
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO 31
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 32
ASSESSORE SEGATO 32
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 34
SINDACO – DONI SABRINA 34
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 34
CONSIGLIERE PILAN – DIFESA CIVICA 34
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 34
ASSESSORE SEGATO 34

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 34
ASSESSORE SEGATO 35
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 35
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO 35
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 36
ASSESSORE SEGATO 36
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 37
ZAVATTA – ARCHITETTO 37
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 37
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO 38
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 38
SINDACO – DONI SABRINA 38
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 39
ASSESSORE SEGATO 39
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 40
ASSESSORE SEGATO 40
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 40
ASSESSORE SEGATO 41
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 41
ASSESSORE SEGATO 41
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 41
ASSESSORE SEGATO 42
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 42
ASSESSORE SEGATO 42
PRESIDENTE 43
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO 43
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 43
ZAVATTA – ARCHITETTO 43
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 43
ASSESSORE SEGATO 43
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 44
ASSESSORE SEGATO 44
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 44
ASSESSORE SEGATO 44
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 44
ASSESSORE SEGATO 45
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 45
ASSESSORE SEGATO 45
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 45

Indirizzi in merito all'utilizzo dell'appartamento di proprietà comunale sito in via Kennedy n. 1 46

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 46
ASSESSORE DONEGÀ 46
PRESIDENTE 46
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO 46
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 47
ASSESSORE GATTO 47
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 47

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE 47
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 47
ASSESSORE GATTO 47
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 47

Indirizzi in merito all'erogazione di un contributo straordinario a favore di un progetto di ricostruzione in un Comune gravemente colpito dal terremoto nel 2016 48

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 48
SINDACO – DONI SABRINA 48
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 49
CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO 49
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 49
SINDACO – DONI SABRINA 49
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI 49